ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 30 Ottobre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6869

Gli alleati a Paotingfu.

LONDRA 29 (Reuter). Si telegrafa da Paotingfu, 23: Truppe tedesche, francesi ed italiane hanno occupato Paotingfu. Il distaccamento inglese si trova al nord della città. Il tesoriere della provincia, arrestato, sarà giudicato da un' apposita commissione, della quale faranno parte il generale Bailloud come presidente, il generale Brixen, i colonnelli Chaussy e Salsa e l' interprete Jameston.

Le atrocità dei boxers.

LONDRA 29 (N). Un dispaccio da Pechino descrive le atrocità commesse a Paotingfu dai boxers contro i missionari. Alcuni missionari furono trascinati per i capelli da Paotingfu a Singau, cioè per un tratto 3 miglia inglesi. A Singau una miss inglese, di nome Grege era già stata collocata con la testa su d' una pietra per essere decapitata, quando giunse da Paotingfu ancora in tempo il contro ordine.

Due coniugi europei furono bruciati vivi assieme ai loro figli. Anche altri dovettero subire questa morte tremenda. Molte donne furono violentate. Europei che si erano rifugiati presso le truppe regolari cinesi furono da queste consegnate ai boxers.

Ribelli che consegnano le armi.

BERLINO 29 (Wolff). Il governatore di Chiao Ciao telegrafa: Il villaggio Keluan, saccheggiato il 23, era il centro dell'insurrezione nel distretto di Haun. La conquista ha fatto buon effetto presso il resto della popolazione che consegna le armi. Si spera che ritorni presto la calma cosicchè i lavori ferroviari potranno essere presto ripresi.

L'imperatrice vuol quattrini.

LONDRA 29 (N). Lo *Standard* ha da Sciangai: L' imperatrice vedova ha incaricato il tesoriere dell' impero di raccogliere tutto il denaro riscosso dai tesorieri delle provincie orientali e meridionali.

Un piroscafo svaligiato dai pirati.

LONDRA 29 (N). Il piroscafo *Perseverance* che faceva i viaggi regolari fra Hongkong e Macao fu assalito oggi da pirati che lo svaligiarono completamente.

Manca ancor sempre l'adesione della Francia e della Russia.

BERLINO 29 (N). La risposta della Russia e della Francia alla comunicazione dell'accordo anglo-tedesco non è ancora pervenuta al Governo tedesco. Del resto non v'ha dubbio che ambidue i gabinetti aderiranno all'intesa fra la Germania e l'Inghilterra. Si confermerebbe che nelle dichiarazioni della Russia e della Francia, l'adesione all'accordo non verrebbe vincolata a condizioni.

Un giornale che consiglia di non precipitare le cose.

COLONIA 29 (N). La *Kölnische Zeitung*, commentando la fase attuale della questione cinese, esorta a non precipitare le cose ed a non forzare la soluzione definitiva.

Il giornale scrive che sarebbe a deplorarsi se fosse vera la notizia che gli Stati Uniti hanno incaricato il loro inviato a Pechino, Conger, d'avviare immediatamente le trattative col principe Cing e con Li-Hung-Ciang per definire la vertenza fra la Cina e gli Stati Uniti prima delle elezioni presidenziali.

Che le condizioni non siano ancora abbastanza mature per spingere innanzi più sollecitamente le trattative, lo dimostra il fatto che Li-Hung-Ciang, parlando con l'inviato italiano ebbe l'impudenza di ripetergli la frottola stantìa che l'inviato tedesco, barone Ketteler, fu ucciso dai boxers.

La colonia italiana a Sciangai.

ROMA 29 (N). Belcredi in una lettera da Sciangai 19 settembre alla *Tribuna*, si mostra lietamente sorpreso di avervi trovato una colonia italiana ristretta ma assai fiorente, con negozi propri assai ben forniti. La floridezza è dovuta all'esclusiva opera dei nostri connazionali, senza che il Governo vi abbia menomamente concorso. L'importazione italiana è piuttosto abbondante, sebbene debba compiersi con piroscafi di bandiera straniera, mancando linee nostre. Aumenterebbe di molto ove si stabilisse una linea Genova-Napoli-Sciangai.

Krüger alla moglie.

BERLINO 29 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Londra, avere il presidente del Transvaal, Krüger, telegrafato alla propria moglie: „Confida nella bontà del Signore. Chi si ripara sotto la protezione del Signore, non deve temer nulla".

Commenti al discorso di Waldeck-Rousseau.

PARIGI 29 (N). Fra gli organi radicali e moderati che approvano il discorso di Waldeck-Rousseau a Tolosa, vanno annoverati anche il *Matin* ed il *Petit Parisien*.

I giornali nazionalisti affermano che nel discorso di Waldeck-Rousseau non si riscontra nulla di nuovo.

I socialisti sembrano soddisfatti, ma non interamente.

Jaurès scrive nella *Petite Repubbliche* ch'egli avrebbe desiderato maggior precisione e più energia. Teme che il discorso di ieri abbia indebolito il Gabinetto.

Gli organi conservatori protestano contro il discorso di Waldeck-Rousseau, per l'annunzio che contiene, di misure contro le congregazioni.

La morte dell'ambasciatore De Renzis.

PARIGI 29 (N). Torno adesso da Auteuil ove De Renzis morì iermattina alle 9 (vedi *Piccolo della sera* di ieri). La villa Montmorency, una casa di salute tristamente celebre perchè andarono a morirvi altri illustri, è situata accanto alla casa dei de Goncourt. E' composta di varie palazzine isolate, circondate da giardini e da viali.

Il barone De Renzis si ammalò nel luglio e fu costretto ad abbandonare l'ambasciata al momento in cui gli avvenimenti esigevano la sua presenza a Londra. La famiglia lo condusse a Montmorency quando era già sofferente per anemia cerebrale e per progressivo esaurimento di forze. De Renzis usciva a passeggiare nei viali in vettura, oppure si riposava in una poltrona all'ombra degli alberi. In questi ultimi giorni sopravvenne una improvvisa complicazione di edema polmonale. I medici giudicarono il pericolo non imminente e dissero che poteva vivere qualche settimana. Cosicchè il fratello generale, non supponendo imminente la catastrofe, giunse qui appena stamane, e lo trovò morto.

La vedova, la figliuola, il figlio Renzo e il conte Arese, racchiusi nell' immenso dolore, si rifiutano di ricevere chicchessia. Giunsero numerosi dispacci di uomini politici. La regina Vittoria mandò da Balmoral un telegramma affettuosissimo alla vedova. La salma partirà domani per l'Italia.

ROMA 29 (N). La *Corrispondenza politica* scrive: Già da tempo, avendo De Renzis manifestato il desiderio di ritirarsi a vita privata, si era pensato di sostituirlo col generale Dal Verme. Ora, morto De Renzis, nei circoli diplomatici si considera come molto probabile la scelta di Dal Verme come nostro ambasciatore a Londra. Si fa anche il nome del generale Pedotti, ora comandante del corpo d' armata di Bari, ma non sembra con molto fondamento. Visconti-Venosta non sembra alieno dal far alcune promozioni nel personale di carriera. Se ciò si avverasse, porterebbe un largo movimento diplomatico.

NELLE FILIPPINE. I filippini battuti.

WASHINGTON 29 (N). Secondo notizie da Manilla un distaccamento americano di 400 uomini ebbe uno scontro con un riparto di filippini comandati da un bianco. Dopo un combattimento durato circa 2 ore, i filippini furono respinti; essi ebbero 75 morti. Le perdite degli americani furono insignificanti.

UNA BANDA DI CARLISTI.

FRANCOFORTE 29 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Madrid: Grandissima sensazione ha destato la notizia della comparsa di una banda di carlisti armati ed in uniforme a Badalona presso Barcellona. Notizie ufficiali fanno ascendere il numero a 40. Da altra parte si afferma che essi sono soltanto in 24. La banda attaccò la caserma ma fu respinta dalla truppa. I carlisti ebbero un morto e 3 feriti. Essi fuggirono inseguiti da fanteria e cavalleria.

Si afferma che i carlisti avrebbero dovuto armare 2000 uomini.

LA SEPARAZIONE di due coniugi principeschi.

BERLINO 29 (N). Si annuncia essere imminente la separazione del principe Ariberto d'Anhalt dalla sua consorte principessa Luisa di Slewig-Holstein-Sonderburg-Augustenburg. Il padre di quest' ultima, principe Cristiano, che ha per moglie la sorella minore dell' imperatrice Federico, principessa Elena d' Inghilterra, si trova già da settimane all' ambasciata inglese, per le pratiche occorrenti per ottenere la separazione della figlia, la quale vive già da parecchio tempo divisa dal marito, in America.

Il principe Ariberto d'Anhalt era fino al 14 settembre p. p. capitano di cavalleria nel 1.o reggimento della guardia.

Questa separazione desta profonda sensazione nei circoli dell'alta aristocrazia.

Guglielmo, il viaggiatore.

BERLINO 29 (N). L'imperatore Guglielmo II ha dato ordine di tener pronto il *yacht* imperiale *Hohenzollern*. Si dice ch'egli abbia l'intenzione di fare nel mese di novembre p. p. un piccolo viaggio, probabilmente in Svezia. Le disposizioni ulteriori per questo viaggio non sono note.

La contessa Lonyay avrà il titolo di duchessa

VIENNA 29 (N). Nei circoli di Corte si dice che la ex-principessa ereditaria Stefania, maritata al conte Lonyay, sarà nominata duchessa di Bodrok-Olagy col titolo di „Altezza"

La nomina seguirebbe prima del 1º gennaio. Anche ai figli dei coniugi Lonyay spetterà il grado di duchi per i maschi e di principesse per le femmine.

L' imperatore avrebbe espresso il desiderio che la contessa Lonyay passasse regolarmente una parte dell'anno con la figlia arciduchessa Elisabetta.

I partecipanti alla spedizione polare italiana decorati.

SPEZIA 29 (N). Il duca degli Abruzzi, ossequiato dalle autorità, è partito per Roma.

ROMA 29 (N). Il Consiglio della Società geografica italiana, riprendendo sabato i suoi lavori, decretava al duca degli Abruzzi e al comandante Cagni la grande medaglia d' oro sociale, per la gloriosa spedizione testè compiuta. Altre medaglie d'argento e di bronzo furono contemporaneamente assegnate agli altri che parteciparono alla spedizione.

La medaglia d' oro conferita al duca degli Abruzzi e al capitano Cagni è la massima onorificenza prevista dallo Statuto sociale della Società geografica. A Cagni si assegnò la medaglia d'oro perchè gli si deve l'episodio geograficamente più grandioso di tutta l' impresa. Le medaglie di argento furono deliberate alla memoria del compianto tenente Querini, al dott. Cavalli e al capitano Evensen, comandante della *Stella Polare*. Finalmente si assegnarono medaglie di bronzo alla memoria dei due compagni di viaggio di Querini (Olier e Stokken) e alle tre guide alpine Petigax, Fenouillet e Savoje, al nostromo Cardenti e al marinaio Canepa, che parteciparono alle varie fasi della memorabile partita in islitte.

A sensi dello Statuto sociale il conferimento di questa distinzione dev'essere proclamato in assemblea plenaria dei soci, ciò che avverrà nell'adunanza generale indetta per il giorno 11 novembre prossimo, quando avrà luogo l'elezione del nuovo presidente della Società in sostituzione del marchese Doria, dimissionario.

LO SCIOPERO DI LENS. Arresti.

LENS 29 (N). Lo sciopero in questo bacino carbonifero va estendendosi sempre più. In alcuni pozzi avvennero dei disordini, per cui dovette intervenire la gendarmeria. Si operarono parecchi arresti di scioperanti che tentarono di impedire agli altri minatori di lavorare.

L'ATTIVITÀ DI SARACCO.

ROMA 29 (N). Alcuni giornali fecero correre la voce di una malattia dell'on. Saracco, invece il presidente del Consiglio rimase a casa stamane per compilare il discorso. Nel pomeriggio tornò al ministero dove lavorò fino a sera. Saracco invitò i ministri a trovarsi mercoledì a sera a Roma per ricevere i sovrani.

In memoriam. ROMA 29 (N). Oggi il generale Heusch, accompagnato da parecchi ufficiali di vari reggimenti alpini, depose al Pantheon sulla tomba di re Umberto una corona di bronzo, fusa per sottoscrizione delle truppe alpine. Un'altra corona fu deposta dall'Associazione comunale romana.

ROMA 29 (N). Stamane i principi di Battemberg si recarono in forma privata al Pantheon, ricevuti dai veterani. Dopo aver pregato sulla tomba di re Umberto, vi deposero una corona con ricchi nastri in moire viola, recante i nomi dei principi.

Una notizia prematura. ROMA 29 (N). L' *Italie* dice inesatta la voce che i sovrani si debbano recare presto a Berlino.

Per l'estradizione del complice di Bresci. ROMA 29 (N). Il Governo ha iniziato pratiche col Brasile, con l'Argentina e con altre repubbliche americane, per ottenere l'arresto e l'estradizione dell'anarchico Gianotti, complice di Bresci.

Fra sovrani e principi. GMUNDEN 29 (N). La principessa Maria di Annover è partita col suo seguito per l' Italia.

Le nozze d' un' arciduchessa. VIENNA 29 (B). Alle 11 ant. ebbe luogo col cerimoniale d' uso, nella chiesa parrocchiale di Corte, il matrimonio dell' arciduchessa Maria Immacolata Raniera col duca Roberto del Württemberg. Assistevano l' imperatore Francesco Giuseppe, il duca Nicolò del Württemberg in rappresentanza del re del Württemberg; inoltre intervennero gli arciduchi, le arciduchesse, i grandi dignitari e molte notabilità del mondo ufficiale. Officiò il cardinale Gruscha.

Nel pomeriggio, nel palazzo dell' arciduca Ranieri fu servito, in onore degli sposi, un *déjeuner dinatoir*. Alle 3.35 gli sposi partirono per Traunkirchen.

Il caso Posadowsky. BERLINO 29 (N). La stampa continua ad occuparsi della faccenda dei 12.000 marchi chiesti dal ministro dell' interno Posadowsky alla federazione degl'industriali per sostenere le spese della propaganda a favore del disegno di legge per la protezione degli operai che non aderiscono agli scioperi.

Ai più svariati commenti, s' aggiunge l' allusione a qualche nuova rivelazione.

Scrive la *Leipziger Volkszeitung* che oltre alla faccenda dei 12.000 marchi chiesti dal ministro Posadowsky nel 1899 alla quale si riferì la recente pubblicazione della *Berliner Correspondenz*, v' ha un altro pasticcio peggiore avvenuto nell'agosto 1898, epoca in cui si fece addirittura una colletta fra gli industriali per fornire fondi al ministero.

Nel ministero germanico degli esteri. BERLINO 29 (N). Si assicura che il consigliere intimo di legazione de Mühlberg è stato nominato sottosegretario di Stato al ministero degli esteri.

Decorazioni turche a ministri serbi. COSTANTINOPOLI 29 (N). Si annuncia ufficialmente che il sultano ha conferito al presidente dei ministri serbi, Jovanovic, il gran cordone dell'Osmaniè; agli altri membri del gabinetto serbo fu conferito il gran cordone del Megidiè.

Decesso. NEUENBURG (Svizzera) 29 (B). E' morto il professore di teologia Federico Goelet che fu un tempo precettore dell' imperatore Federico di Germania.

Per le ferrovie bosniache. — VIENNA 20 (N). Al Ministero degli esteri ebbe luogo oggi sotto la presidenza del conte Goluchowski una conferenza di ministri sulla questione delle ferrovie bosniache. Si è già raggiunto un accordo relativamente a certe questioni più importanti. Alcune altre questioni lasciate in sospeso saranno trattate e risolte in una conferenza di chiusa che verrà tenuta appena fra giorni, avendo i ministri ungheresi dovuto partire per Budapest per intervenire alle sedute del Parlamento.

Cronaca per Telegrafo

Il secondo processo Hülsner.

Quarta udienza.

DUE TESTI IRREPERIBILI. IL BASTONE.

PISEK 29 (N). Appena aperta l'udienza, il presidente comunica che la Corte ha accolto la proposta del P. M. di citare dei testi i quali dovranno dichiarare se le vesti della Hruza sieno ora più macchiate di sangue che all' epoca del primo processo.

Il teste Bretisch è ammalato. Si delibera quindi di farlo escutere da una commissione giudiziaria.

Il presidente comunica che i testi Adolfo Leixner e Bertoldo Fried non poterono essere rintracciati.

Continua l'audizione dei testi.

Il teste Filipesky dice che il Hülsner di solito portava un bastone con un uncino.

Il presidente mostra al teste il bastone che si trova fra i corpi del delitto. Il teste non è però in grado di dire con certezza se quello sia il bastone di Hülsner.

A richiesta del presidente, Filipesky imita l'andatura di Hülsner ed i movimenti che questi faceva col bastone nel bosco.

Interrogato, Hülsner risponde che la sua andatura non fu sempre la stessa.

UNA DEPOSIZIONE GRAVE.
HÜLSNER NEL BOSCO.

Il teste Peschka depone, sotto giuramento, di aver veduto il 29 marzo 1899 alle 5 pom. il Hülsner con due individui forestieri nel bosco di Brezina e precisamente nel punto in cui fu trovato il cadavere della Hruza.

Pres. Riconosceste il Hülsner?

Teste. Sì, in uno dei tre individui riconobbi il Hülsner; lo riconobbi a prima vista già dal vestito grigio ch'egli indossava. Notai ch'egli fece un „front'indietro" imitando l'esattezza militare; poi egli brandì il bastone in modo particolare. Io ho buonissima vista. La distanza dalla quale osservai i tre individui era di circa 600 passi. La distanza di 890 metri indicata dalla commissione che assunse i rilievi sopraluogo deve essere inesatta.

Pres. Perchè non avete esposto queste circostanze già al primo vostro esame?

Teste. Io deposi ciò soltanto nell'agosto 1899 perchè prima temevo di perdere la mia clientela di cui facevano parte molti ebrei. Io ricevetti inoltre da Vienna una lettera anonima, con la quale mi si esortava a non lasciarmi sedurre od indurre a deporre contro il Hülsner, perchè l'innocenza di questo era provata. Infine mi si raccomandava di non fare parola a nessuno della lettera anonima. Dopo la mia deposizione a carico del Hülsner fui di sovente molestato dagli ebrei. Io non reagii mai, comprendendo che mi si voleva trascinare a commettere qualche atto di violenza affinchè venissi poi escluso dall'onore del giuramento.

Il teste interrogato dal presidente circa altri particolari continua: i due uomini che erano in compagnia del Hülsner se ne stavano sotto un albero. Il Hülsner stava con la faccia rivolta verso la città. All'improvviso egli fece un front' indietro e si avvicinò ai suoi due compagni, avviandosi verso l'albero.

Il 26 luglio 1898 io vidi il Hülsner dinanzi ad una roccia del bosco di Merznik. Il Hülsner mi salutò. Il 23 ed il 24 settembre lo vidi seduto sotto un larice. Il Hülsner mi sembrò pensieroso; egli teneva la testa bassa. Una settimana dopo lo rividi nello stesso punto.

Pres. Dov'è questo punto?

Teste. A cinquanta o sessanta passi dal luogo in cui fu rinvenuto lo scheletro; la roccia invece è a 120 passi.

Segue un breve diverbio fra il teste e Hülsner. Questi dice fra altro che il Peschka conosce bensì lui fin dall'infanzia, ma Hülsner non lo salutava mai.

Hülsner dice inoltre che il 29 marzo, quando fu visto dal Peschka stava in procinto di recarsi in Germania.

Si legge il protocollo sull'esperimento fattosi per constatare se, all'ora critica, si poteva distinguere con sicurezza alla distanza di 890 metri il color grigio d'un vestito indosso ad un uomo.

Il risultato dell' esperimento fu che il color grigio potè essere distinto molto esattamente. Le persone stesse a quella distanza non potevano essere riconosciute. Più tardi, alle 6, invece si poteva riconoscere distintamente la persona collocata nel punto in cui stava il Hülsner; inoltre si potevano osservare anche i due compagni dell' Hülsner.

Nel protocollo è detto che, quando quel punto del bosco è illuminato in modo favorevole, si possono distinguere molto bene i movimenti ed i contorni delle persone anche alla distanza di 890 metri.

Aurednicek (difensore) propone di chiedere un parere della facoltà medica sulla potenza visiva del Peschka.

Il P. M. ed il dott. Baxa (rappresentante la parte civile) si oppongono a questa proposta.

La Corte delibera di chiedere il parere di tutti e quattro i periti medici, compresi due professori dell' università di Praga.

ALTRI TESTI.
I PARERI DI QUATTRO PERITI.

Il teste Kubek, parente del Pescka, dice di conoscere molto bene il Hülsner; sua figlia andava con questo alla scuola.

Hülsner contesta quest'affermazione.

Il teste si comporta in modo sconveniente ed è perciò ammonito dal presidente.

Il teste Lischinger dice di aver preso parte alle ricerche per rintracciar il cadavere della Hruza. Egli giunse però sul luogo, quando il cadavere era già stato trovato. Dice di conoscere il Hülsner; aggiunge che un uomo solo non sarebbe stato capace di ridurre la ragazza all' impotenza.

Il medico di Pisek, Blaka, dice che in un esame fatto al Veschka il 7 luglio 1899 si constatò che quel teste doveva avere anche il 29 marzo dello stesso anno un occhio perfettamente normale e che quindi egli può aver veduto distintamente tutto ciò ch'egli afferma di aver osservato. Egli poteva seguire tutti i movimenti; rispetto il colore del vestito invece egli avrà potuto distinguere però soltanto se il colore era chiaro o scuro, ma non se era grigio chiaro o grigio scuro.

Il medico Malkansky, pure di Pisek, si associa a quanto ha detto il suo collega.

Pres. Si poteva riconoscere anche se l'uomo che si trovava nel posto di Hülsner portava un cappello duro o molle?

Malkansky. Questo no.

Il prof. Deil, altro perito medico, constata che Peschka ha un occhio d' una forza visiva straordinariamente acuta; che quindi il Peschka poteva distinguere benissimo particolari, che altri invece non avrebbero potuto discernere.

Il Peschka poteva anche riconoscere una persona dai soli suoi movimenti caratteristici.

Anche il perito Chalonpecky constata che il Peschka è dotato d' una straordinaria forza visiva. Non crede però che il Peschka abbia perfino potuto distinguere se il Hülsner portasse un cappello molle.

La teste Vomela narra d' un suo incontro nel bosco con uno sconosciuto. Costui fuggì correndo. Essa non potè osservarlo in faccia. Non è in grado di dire, dopo tanto tempo, se tra la figura del Hülsner e quella dello sconosciuto da essa veduto nel bosco esista qualche somiglianza. Lo sconosciuto era vestito di grigio ed aveva un bastone.

Anna Benesch, già amante del Hülsner, dice ch' essa sapeva che questi manteneva relazioni anche con altre ragazze; non può dire però s' egli conoscesse anche la Klima. Il Hülsner voleva in moglie la teste; questa però non voleva saperne di lui.

Si toglie l' udienza.

UN ACCIDENTE FERROVIARIO.

GENOVA 29 (N). Stamane alle 5, il treno passeggeri N. 124, diretto per Milano e Torino, causa un falso scambio alla stazione di Pontedecimo, sotto la tettoia, urtava contro una macchina ferma. Enorme fu lo spavento e grande la confusione. Il capo conduttore Marenzi riportò la frattura della settima costa sinistra. Altre otto persone rimasero ferite leggermente. L'urto fu mitigato dalla prontezza del macchinista del treno. Un ferito fu trasportato allo spedale di Pontedecimo; gli altri, dopo medicati, proseguirono il viaggio con altro treno. Accorsero l'ispettore Proserpio, il tenente dei carabinieri Angelini, l'ispettore della linea Saglio ed altre autorità. Fu aperta un'inchiesta.

LA „CASA DI GOLDONI".

ROMA 29 (N). Il Teatro Valle è completamente trasformato per accoglierví la *Casa di Goldoni*, che vi inizierà le rappresentazioni giovedì sera. Si apposero caloriferi nella sala e sul palcoscenico. Un enorme immenso tappeto di velluto inglese a fiorami verdi, fu disteso in platea, nei palchi e nei corridoi per attutir i rumori. Si abolirono i bracciali a gas, sostituendoli con 500 lampadine elettriche. Il soffitto fu dipinto dal Ridolfi con un grazioso disegno allegorico. Si costituirono due eleganti *fumoir* a disposizione del pubblico. Vennero abolite le quinte; fu abolita l'orchestra e venne soppresso il posto del suggeritore che si troverà ad entrambi i lati. Nel boccadopera, sopra il palcoscenico, vi sono 200 lampadine elettriche di svariati colori.

Le scene, dipinte espressamente da Mariani, di Rimini, e da Sebastiano Novelli, fratello di Ermete, sono riuscitissime. I mobili moderni li fornì il Cagiati per 20.000 lire; i mobili antichi furono acquistati quasi tutti a Venezia. I costumi sono ricchissimi; quelli goldoniani sono tutti autentici.

I processi Palizzolo. PALERMO 29 (N). Iersera il procuratore generale partì per Roma. Nemmeno oggi fu notificata la requisitoria nel processo Notarbartolo. Si parla di proroga.

Il *Giornale di Sicilia* raccoglie la voce che si stia ultimando la copia della requisitoria, aggiungendo che gli atti del processo siano stati già passati alla cancelleria della sezione d'accusa.

Una pellegrina di 101 anni. ROMA 29 (N). Il papa stamane ricevette i pellegrini che si trovano a Roma, fra cui i veneti, complessivamente ventimila persone. Il papa aveva ottimo aspetto. Dopo la benedizione, il papa ricevette la pellegrina Carolina Tanturli, di 101 anni.

Marina a. u. VIENNA 29 (B). Giusta notizie telegrafiche, l' i. r. nave da guerra *Zriny* è entrata nel porto di Messina. A bordo tutto bene.

GIULIO MARY — 22

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Nei primi tempi, per mettere Luisa e la madre al corrente di una occupazione così nuova, l'infermo fu costretto a trascurare ciò che egli chiamava il suo posto. Ma la sua immaginazione era fertile nel trovare pretesti e non era mai in pena per spiegare che il suo padrone, essendo assai contento del suo lavoro, gli permetteva senza grandi difficoltà queste frequenti assenze.

Il pover'uomo non sospettava che Luisa non ignorava più niente del suo segreto, e da molto tempo, che ella sapeva che questo grande lavoro al quale si dedicava tutti i giorni era la mendicità, o qualche cosa di così vicino alla mendicità che poteva confondersi con essa; che ella sapeva infine che questo padrone di cui egli parlava tanto era il pubblico... i passanti... la gente...

Guebriand insegnò a Luisa quale nutrimento bisognava dare a certi uccelli, quale a certi altri. Era una questione di abitudine; con un po' di memoria e un po' di attenzione, era facile di non sbagliare.

Quindi Luisa seppe ben presto che parecchi uccelli come i cardellini, i merli, ecc., non appena entrati nella gabbia, mangiano senza ripugnanza e senza inconvenienti, tutto ciò che si presenta loro.

— Vi sono uccelli i quali non mangiano altro che sementa, diss'egli; altri che si nutriscono di sementa e d'insetti. Regola generale, Luisa, quando tu comprerai un uccello non ancora abituato alla gabbia, è possibile che questo uccello si rifiuti di mangiare, sia che rimpianga la sua libertà, sia che il nutrimento non lo attiri, allora gli farai prendere un bagno nell'acqua fresca. Il bagno fa venire l'appetito agli uccelli.

Continuò i suoi consigli parlando del modo in cui bisognava curare le malattie più comuni.

Tutte le economie di Guebriand erano esaurite.

— Ciò che proviene dalle canzoni, ritorna in canzoni, aveva detto il vecchio pensando a sè stesso e ai suoi uccelli.

Ma egli aveva fatto le cose per bene. Nella bottega di Luisa, se gli uccelli non erano numerosi, ve ne era almeno uno di ogni specie.

Fu una distrazione per Luisa, almeno durante il tempo che passò nell' impianto della bottega; ma quando la bottega fu aperta ed ella fu costretta ad aspettare i clienti, ricadde suo malgrado nella sua tristezza e, curva sul lavoro che la signora Gauthier le mandava, ella pensò di nuovo a Maurizio.

Adesso era tutto finito; ella credeva che non lo avrebbe riveduto mai più. Eppure, come avrebbe voluto rivederlo! Non aveva da ringraziarlo?

Era lui, il babbo Guebriand non aveva voluto tenerle nascosto questo servizio, era lui che, quando era stata così odiosamente imprigionata - dietro gli ordini di Fargeas - aveva avuto abbastanza autorità sul padre per farla rilasciare in libertà!

Che sarebbe divenuta senza Maurizio?... Sarebbe ella libera??

Anche un'altra cosa la preoccupava e la rendeva triste.

Ella si era accorta di avere prodotto una profonda impressione sulla mente di Paolo Levigier.

Da molto tempo aveva osservato che il giovane cercava le occasioni d'incontrarla e di parlare con lei.

Quando ella rimaneva per tutta la giornata in casa del padre, Paolo non aveva la possibilità di vederla; ma adesso che ella non lasciava la bottega, ogni volta che il suo servizio in caserma o le evoluzioni della sua compagnia non lo trattenevano, egli giungeva in via del Poissonnier passava e ripassava davanti alle gabbie rimaneva per minuti interi a contemplare gli uccelli, cercando lo sguardo di Luisa, poi, finalmente, siccome egli la conosceva e le aveva rivolto parecchie volte la parola, dopo la sua uscita da San Lazzaro, entrava.

Luisa aveva ancora saputo, per mezzo del padre, tutto l' interesse che Paolo le aveva dimostrato durante le ventiquattro ore della sua detenzione, gli sforzi che aveva fatti per andarle in aiuto, e come e con quale calore l'aveva difesa.

Paolo era dunque divenuto, se non un amico, almeno il camerata di Luisa, esiccome questa relazione restava nei limiti della più rispettosa cortesia, della più grande deferenza, Guebriand non doveva punto intervenire.

Non era così di Luisa. Ella prevedeva quello che temeva, accadrebbe ben presto, vale a dire che Paolo si sarebbe spiegato - ella lo indovinava dall' ardore crescente dei suoi sguardi, - che le avrebbe infine confessato il suo amore.

Ora, ella aveva come il presentimento che la confessione di questo amore sarebbe per lei causa di nuovi spaventi, di nuove tristezze.

Giacchè, che poteva rispondere? Se non che continuava ad amare Maurizio come per il passato? Che non amerebbe altri che lui, che era risoluta a rimanere zitella se il figlio di Fargeas, disgraziato come lei, non la sposava?

Questa risposta non era di natura da contentare l'ufficiale, egli ne concepirebbe certamente un certo dispetto, indovinerebbe anche, se ella evitava di farvi allusione, che Maurizio era la vera causa del suo rifiuto.

Gli uomini non ricevono mai senza un vivo dispiacere questa specie di confidenze che umiliano il loro orgoglio, offendono il loro amor proprio, quando non è impegnato che il loro orgoglio e la loro vanità, ma che li rattristano profondamente quando è in ballo il loro cuore.

Su questo punto, hanno anche minore filosofia delle donne, le quali si rassegnano molto più facilmente. Che cosa avverrebbe?

La rassomiglianza fisica che esisteva tra il figlio di Fargeas e il figlio di Levigier si stendeva fino al loro carattere?

Maurizio sotto la dolcezza del suo sguardo vellutato, nascondeva una violenza erribile. Era lo stesso di Paolo? I suoi occhi brillanti e neri erano simili a quelli di Maurizio.

Luisa, con la delicatezza d' impressioni della donna, temeva un incontro di questi due caratteri egualmente ardenti, un urto, una lite.

Ella non trovava nulla che potesse impedire questo incontro.

VI.

Intanto si avvicinavano avvenimenti che dovevano sciogliere in una maniera drammatica questa situazione fino allora senza uscita.

I nostri lettori hanno compreso che, tra tutti i personaggi che hanno parlato, agito, amato, sofferto innanzi a loro, per il momento non ve n' era che uno solo che tenesse le fila di questa situazione e potesse regolarla a modo suo.

Quest' uomo era il padre di Paolo, era Levigier.

Certo, il piccolo impiegato della via del Sentiero non aveva dimenticato la moglie, la bella Elena, come la chiamavano a Marsiglia.

Non aveva dimenticato il suo tradimento, non aveva dimenticato l'abbandono del figlio; aveva ancora sul cuore la disperazione e l' affanno mortale dei suoi primi anni di solitudine, — quando sperava forse, in una suprema e sublime viltà del suo amore, che la moglie sarebbe ritornata...

No, Levigier non aveva dimenticato niente. Il suo carattere si era modificato; era divenuto tetro, brusco e taciturno.

Ciò che avveniva intorno a lui, miseria o felicità, lo interessava pochissimo; in generale non vi prendeva punto parte.

L'egoismo, eccettuato tutto ciò che si riferiva al figlio, aveva surrogato la sua antica generosità d'animo.

(Continua)

LA PITTURA AL CONCORSO RITTMEYER

(Continuazione e fine).

Eccoci arrivati ai due ultimi concorrenti, i signori Croatto e Cambon, i quali dimostrano un temperamento artistico superiore agli altri e dànno affidamento di poter arrivare a qualche altezza.

Il signor Croatto però, a nostro modo di vedere, possiede una personalità più spiccatamente caratteristica degli altri concorrenti, personalità che molte volte è offuscata ed annebbiata forse dalle necessità della vita e dalle esigenze commerciali.

Egli espone quattro lavori: „Notte di luna a Venezia", due ritratti ed un quadro storico episodico, intitolato „Mario Faliero".

La „Notte di luna" ha qualità coloristiche ed emotive veramente eccezionali e forti; un rio ed una *fondamenta* di Venezia han dato il motivo all'artista.

Sul primo piano una piccola striscia di luce lunare si rompe ad angolo nel parapetto del rio, ed è quella che, insieme al lume rosso che illumina il fondo della via, dà al quadro il senso prospettico e l'impressione sentimentale. Il quadro è veramente una lirica lunare; lo spettatore prova dinanzi al lavoro l'impressione che l'artista abbia voluto dipingere una notte d'amore.

Perciò le due figure che nell'oscurità della via si abbracciano, non fanno che sminuire l'impressione emotiva del quadro, ed il suo significato di silenzio, senza aggiungere ad esso alcuna nota speciale, senza aver alcuna ragione d'essere.

Il pittore ha sentito l'effetto coloristico e sentimentale della notte con una grande intensità e l'ha riprodotto con semplicità di mezzi e con vera forza rappresentativa. Il quadro si basa sopra un accordo di colore verde ed azzurro, che dà l'idea del silenzio e della quiete.

Il ritratto d'uomo è un'altra opera d'arte; in esso il sig. Croatto ha saputo liberarsi dalla accademicità del „genere ritratto" ed ha, con felice intuito, dato per fondo al profilo d'uomo un gruppo di alberi tra cui penetra il sole agile e vario. In codesto ritratto il pittore è sincero e semplice, senza superfetazioni, senza preoccupazioni di raffinatezza, ed è perciò che ha fatto opera d'arte; non così nel ritratto di donna in cui egli ha voluto essere ingenuo non a mo' dei quattrocentisti, ma pure da essi suggestionato; e cioè scrivendo fortemente i contorni e cercando nel segno e nel disegno una certa durezza di linea.

Noi vorremmo dire a codesto artista ciò che scrisse il Delacroix nella lettera a Leon Peisse, in cui quell'artista sommo, animato da una idealità febbricitante, dimostra come il disegno non debba mai apparire come delimitazione di linea e di contorno. La linea in pittura non deve esistere. Ma il risultato del disegno deve essere una forma fusa e diffusa.

Dove non approviamo il sig. Croatto è nel quadro di composizione, in cui nemmeno una delle sue doti appare. Lasciando da parte la scelta volgare del soggetto, il quadro è concepito e dipinto alla maniera della scuola romantica del '30 e specialmente della Lombarda.

L'impressione però che lascia in noi l'opera del sig. Croatto è che egli, se non si lascierà sviare, potrà fare una lunga strada ed arrivare a dar opere significative ed emotive.

*

E nel talento di un altro artista noi abbiamo fede, quantunque le opere sue esposte (fors'anche perchè appartengono ad un periodo d'attività già lontano) non ci convincano pienamente; e cioè nel sig. Cambon. Egli espone due ritratti, un quadro con cui crediamo volesse tentare di dipingere un „panneau decoratif", un nudo, ed un quadro di composizione.

Il quadro di composizione non è in buona luce e quindi l'impressione che al visitatore ne deriva può essere non buona. Difatti il quadro, per l'intonazione sua quasi monocroma, dovrebbe esser visto in una luce molto più bassa e più quieta.

Il quadro, quantunque si possano riscontrarvi alcuni errori di anatomia e qualche scorrettezza di disegno, denota abilità e facilità di composizione. Le medesime pecche di anatomia e di disegno ricorrono nel nudo e specialmente nelle attaccature e nella gamba che non iscorcia; v'è però in esso una certa concezione ed un certo significato *eroico*, giacchè pare a noi che l'intenzione dell'artista fosse quella di dipingere un antico eroe caduto in battaglia.

E veniamo alla „Salambò", che l'artista ha avuto il torto di non presentare come „panneau decoratif" ed al ritratto d'uomo che è la cosa migliore. Il quadro ispirato al romanzo omonimo del „Daudet" è decorativamente concepito con una certa originalità.

La „Salambò", che secondo la leggenda era innamorata della luna e s'accompagna sempre ad un „serpente pitone", leggenda non oscura e dolcissima nel suo significato, è dal pittore messa in una posa ieratica con gli occhi alzati verso la „candida Selene"; al braccio le si attorciglia il serpente, mentre dinanzi a lei fumigano ed auliscono gli aromi nel tripode.

Dietro luccica il Nilo; più in su il cielo assume un colore quasi tragico d'azzurro. Il quadro è in molte cose sommario, qualora si voglia considerarlo come quadro da Esposizione; ma come „panneau decoratif" è una buona cosa, giacchè ha una linea elegante ed è coloristicamente decorativo: il rapporto tra l'azzurro del fondo e le ombre verdastre alternantisi sulle carni ai riflessi caldi della fiamma del tripode, è ricercato e trovato con sensibilità cromatica e con talento.

Ed a proposito della cornice di codesto quadro, cornice strana ma che vi si adatta bene, dobbiamo dire alcune parole.

L'idea della cornice ha tentato molti artisti; giacchè essa è un elemento decorativo importantissimo di un'opera d'arte. Michetti stesso nel suo „Corpus Domini" cercò di sciogliere la questione, che cioè la cornice potesse divenire limite e continuazione del quadro, intonandosi ad esso e continuandolo nel colore e nel carattere, pur restando un limite decorativo del quadro stesso.

Ora chi ha risolto la questione, almeno per conto proprio, fu quello squisito artista che è Arturo Rietti, che seppe adattare ai lavori suoi la cornice in modo tale da far apparire cornice e lavoro come un tutto unico ed inscindibile ed ebbe in ciò quale intelligente collaboratore uno scultore di molto talento, il signor Covacich, il quale è pure autore della cornice del quadro Salambò. Questo incidentalmente, giacchè per svolgere tale argomento di alta estetica, dovremmo scrivere una serie d'articoli.

*

Un ritratto d'uomo espone pure il sig. Cambon, e questo, non esitiamo a dirlo, è una vera opera d'arte.

Il ritratto rappresenta un signore in *frak* a mezzo busto; l'intonazione, che è terrea e quasi monocroma, è di una grande e squisita finezza, ed intensa come colore, intendendo come colore, non il colore come tono ma come valore e cioè come rapporto.

L'unica cosa che disturba nel lavoro, in cui v'è una ricerca di carattere e di sentimento raggiunta appieno, è la mano, meschina e mal disegnata.

Il ritratto di donna, che ha un effetto di luce rossa e di controluce verde, denota nel pittore molta abilità nel trattare il pastello, ed una forza di colore e di luce non comuni.

*

Eccoci giunti al termine del nostro compito. Forse la critica fu più severa di quello che si convenisse con giovani che non si sono ancora completamente sviluppati e che debbono ancora studiare: forse la critica fu severa con essi quanto con artisti già del tutto formati.

Ma ciò non provenne che dal desiderio di veder codesti giovani spogliarsi dei loro difetti e rapidamente progredire.

TRIBUNALI.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Fra veterani.

Il sig. Arturo Ramsport, macchinista presso i Magazzini generali, s'era, tempo fa, dimesso da membro della Società dei veterani, con una lettera, nella quale, fra altro, diceva: „Trovo opportuno d'insistere perchè il mio nome venga cancellato dal registro sociale, non volendo più far parte di questa società capitanata dal notorio ed ambizioso scrivano salariato, fregiato di varie decorazioni più o meno autentiche". Motivava poi le sue dimissioni col fatto che nella Direzione esisteva completa anarchia e che della società facevano parte tanti maggiori e tenenti colonnelli sulla carta.

Il presidente della società sig. Stetter ed il segretario Arming mossero denunzia per lesione d'onore contro il Ramsport.

Il conseguente dibattimento venne iniziato il 21 agosto e, come a suo tempo facemmo noto ai lettori, fu prorogato.

Ieri venne ripreso nel consesso del segretario dott. Supancig.

L'avv. Rybar, per il querelato, fece delle dichiarazioni che suonavano scusa alla direzione per le parole ingiuriose contenute nella lettera.

In seguito a ciò la vertenza fu accomodata e la direzione della Società dei veterani ritirò la querela.

Una insinuazione in Pretura.

Sulla fine d'agosto la signora Anna Emerich acquistò dalla signora Francesca Sigolich una villa a Volosca per l'importo di 35 mila fiorini. Le pratiche dell'acquisto erano state iniziate e condotte a termine dal dott. Giovanni Tamaro, amico della famiglia Emerich.

La signora Rosa Graeffe, moglie al professore d'astronomia Eduardo Graeffe, parlando alcuni giorni dopo con la signora Emerich, le domandò quanto avesse pagato la villa in questione, ed avendo la Emerich declinato il prezzo di 35 mila fiorini, disse che invece a Volosca da tutti si diceva che era stata pagata 28 mila fiorini.

A queste parole la Emerich tornò ad assicurare che effettivamente ella aveva sborsato per mano del dott. Tamaro 35 mila fiorini, ed allora la Graeffe soggiunse: „Credevo che dei 7 mila fiorini avesse lei fatto un presente al dott. Tamaro".

La signora Anna Urban, figlia della Emerich, alcuni giorni dopo ebbe a dire alla madre, parlando di codesto fatto: „Mamma quest'è l'amicizia del dott. Tamaro?"

Riferite tali parole al dott. Tamaro, questi mosse querela per lesion d'onore contro la signora Graeffe, ritenendosi da essa accusato d'aver tratto indebitamente profitto dalla sua amichevole mediazione.

Ieri, nel consesso del segretario dott. Zaccaria, venne tenuto il dibattimento a carico della signora Graeffe.

Questa non comparve personalmente all'udienza, ma fu rappresentata dall'avv. Rabl. Il dott. Tamaro era patrocinato dall'avv. Baseggio.

Per la signora Graeffe venne dedotta la nessuna intenzionalità di offesa, non conoscendo ella il dott. Tamaro. Le parole dette da lei vennero spiegate col fatto che la signora s'informava del prezzo d'acquisto della villa, volendone comprare una per suo figlio ed alla signora Emerich ella non fece se non riferire le voci diffusesi a Volosca, le quali pretendevano essere stata la villa pagata 28 mila anzichè 35 mila fiorini.

Venne data lettura delle deposizioni della signora Anna Emerich e di sua figlia Anna Urban, dell'ex proprietaria della villa Francesca Zigolich, del dott. Giovanni Minach e di Giovanni Fiamin.

Dal contesto delle deposizioni risulta che effettivamente il prezzo d'acquisto della villa fu di fior. 35 mila, e che il dott. Tamaro, a titolo di giusto compenso per le sue prestazioni, percepì dalla venditrice signora Zigolich qualche centinaio di fiorini.

Su domanda del difensore avv. Rabl venne introdotto come teste il prof. Graeffe, il quale escluse che la moglie avesse avuto intenzione di ledere nell'onore il dott. Tamaro e negò che ella avesse pregato l'Emerich di mantenere il segreto sulla rivelazione fattale intorno al prezzo d'acquisto della villa.

L'avv. Rabl, fondandosi sul fatto che era stata la venditrice signora Zigolich a compensare le prestazioni del dott. Tamaro, cercò dimostrare che non poteva la Graeffe avere l'*animus injuriandi* quando faceva delle confidenze alla Emerich, confidenze ricavate dalle voci diffuse in paese e che non accusavano il querelante d'avere danneggiato la compratrice. Subordinatamente domandò che la pena scendesse al disotto del minimo.

L'avv. Baseggio rilevò che dalla insinuazione fatta sull'operato del dott. Tamaro era a questo venuto un danno nella stima e nell'onore, e domandò che in vista della falsità dimostrata dell'insinuazione stessa, fosse la Graeffe condannata alla pena di legge.

La signora Graeffe venne condannata a 100 corone di multa e al pagamento di corone 30 per le spese di assistenza.

Querelante e condannata si riservarono il triduo.

Assoluzione.

Al processo per titolo di furto, tenutosi al nostro Tribunale il giorno 22 corr. e da noi riferito nel nostro numero del 24, uno dei testi introdotti era non il sig. „Antonio Pelan, proprietario dell'hôtel Croce Bianca di Portorose", ma il sig. dott. Antonio Bellan, i. r. generale-medico i. p., comandante della Casa militare di cura della Società della Croce bianca, in Portorose. Egli, quando venne a conoscenza dei furti che venivano commessi nel suddetto stabilimento, si limitò a licenziare la Vattovaz che in quel processo era accusata e venne poi assolta, e lo fece in un momento nel quale tutti i sospetti del furto cadevano sopra di essa.

ADRIATICI E TRIDENTINI.

Nessun male viene per nuocere. Il proverbio, non nuovo certo, viene a noi sulle labbra a proposito del compromesso stretto di questi giorni per un decennio fra il grande possesso tedesco del Tirolo e i clericali. Il mandato che quella curia accordava negli ultimi dieci anni al partito liberale-nazionale del Trentino, passerà invece agl'italiani conservativi, non aderenti finora alla politica nazionale-liberale.

Il danno che ne deriva al grande partito italiano delle cinque provincie e al suo club parlamentare, non è lieve: ma non sono irrilevanti i vantaggi che a quel danno s'accompagnano e quasi lo risarciscono.

Il primo vantaggio è nella maggiore indipendenza e nella maggiore sicurezza, in cui dal nuovo compromesso e dalla forma - nemmen cortese verso gl'italiani - della sua conclusione, viene ad essere messa la politica tridentina.

Vediamo, in fatti, per gli ultimi avvenimenti delinearsi nettamente le due parti: dall'una il governo, rappresentato dalla pronunciata ostilità del Luogotenente del Tirolo, coalizzato con la maggioranza dietale clericale cui adesso si uniscono i membri del grande possesso; - dall'altra gl'italiani che perdono sì un voto, ma acquistano piena libertà di azione, perchè non saranno tenuti più ad alcun riguardo nè verso i tedeschi del grande possesso per il deputato che doveano - e non dovranno più - anche ai loro voti, nè verso il governo che con la lettera del dott. Körber e col favorire il recente compromesso coi clericali ha dimostrato di non voler salvare più nemmeno le apparenze verso gl'italiani. Questi vedono - se mai - degli amici, od almeno dei non nemici, nei tedeschi liberali.

*

L'articolo della *Presse* da noi riassunto nell'edizione serale di ieri, ne è prova novella. I tedeschi liberali oggi deplorano il connubio clerico-feudale, che toglie agli italiani un seggio. Le simpatie di quel partito per gli italiani non sono nuove. I liberali tedeschi opposero sebbene invano, la minoranza dei loro voti a quelli della maggioranza clericale della Dieta di Innsbruck ogni qualvolta questa tendeva a far atto d'ingiustizia o di offesa al Trentino. Così avvenne nella questione di Fassa; così dopo la recente lettera del dott. Körber al barone Malfatti, la stampa tedesca liberale si dichiarò favorevole in massima ai più importanti almeno fra i postulati dei trentini.

Quella giustificata avversione, adunque, contro i tedeschi in generale, che induceva i trentini a respingere ogni anche momentanea alleanza con la sinistra tedesca, oggi può appuntarsi partitamente contro i clericali, i feudali e il Governo. I primi due sono alleati degli slavi; il Governo non fa, come non ha fatto mai, distinzione fra adriatici e tridentini quando si tratta di far concessioni a spese dell'italianità, a tedeschi clericali nel Trentino, a slavi della Giulia. Ecco perciò che la posizione nostra e quella dei fratelli trentini si accostano ancora più: i nostri nemici sono alleati dei loro; quel partito da cui nelle questioni nazionali noi possiamo attenderci in certe circostanze appoggio, è nemico dei loro nemici e può trovarsi perciò in date occasioni assieme con noi tutti. Vanno insomma a sparire, per le questioni nazionali, gli ostacoli che fin qui parvero intravvedersi fra adriatici e tridentini per la diversità degli avversari. Fra le costellazioni che andranno formandosi nella nuova Camera viennese, il club italiano potrà, ove per avventura il bisogno tattico lo richieda, cercare più facilmente il proprio posto di comune accordo di tutti i suoi membri senza temere che il posto che conviene agli adriatici, non convenga ai tridentini.

*

Ma oltre a questa definitiva scissione dei trentini dagli elementi reazionari dei tedeschi e dal Governo, e dalla naturale disposizione che ne deriverà in loro di giovarsi delle simpatie dei tedeschi liberali, il nuovo compromesso tirolese ha già dato un primo frutto: un'insolita deferenza dei circoli parlamentari tedeschi verso i deputati italiani. L'articolo della *Presse* ne è l'indice. Essa enumera le occasioni nelle quali il voto degli italiani ebbe valore decisivo, e non nasconde la importanza che annette all'amicizia dei deputati nostri. Ormai il tempo e il loro stesso destino hanno insegnato ai tedeschi a non esigere da noi che, pensiamo solo quel che può piacere a Vienna; e nel Trentino gli elementi più sani e più colti fra loro - i liberali - hanno compreso che Walter von der Vogelweide non può sostituire il monumento di Dante a Trento.

Ma perchè di questa riconosciuta importanza e di questa aumentata omogeneità d'indirizzo e di tattica gl'italiani possano far uso nella nuova Camera con efficace vantaggio degli interessi nazionali ed economici nostri, è necessario che nè slavi nè tedeschi ci sottraggano neppur un seggio. Al deputato che il compromesso tirolese ci toglie, deve corrispondere la vittoria nel collegio dei foresi occidentali istriani, che nelle elezioni precedenti ci era stato sottratto. Gli altri collegi debbono rimanere in mano italiana, tutti, indistintamente tutti. Nel luogo di traffico, come con frase indovinata si chiama il Parlamento viennese, l'importanza delle singole nazionalità si misura dal numero dei loro rappresentanti.

Sarebbe doloroso che questa importanza venisse scemata per colpa nostra proprio nel momento in cui dessa è così esplicitamente riconosciuta e accennano a svanire gli ostacoli che si opponevano a trarne sempre e costantemente i maggiori vantaggi. Ad impedir ciò, basterà l'alacre attività elettorale, che come nell'Istria già ferve promettentissima, è necessario sia quanto prima organizzata ampiamente a Trieste e nel Friuli.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Iersera si tenne l'annunziata seduta del Consiglio, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli. Erano presenti 37 consiglieri.

Per una stazione frigorifera.

Dopo approvato il verbale dell'ultima seduta, il Podestà comunica essergli pervenuta una proposta riguardante la creazione di una stazione frigorifera al civico Macello. Propone, e il Consiglio approva, di passare tale proposta alla Delegazione per studio e riferta.

Il bilancio preventivo 1901.

Il Consiglio rinuncia alla lettura delle relazioni che accompagnano il Bilancio, intraprendendone addirittura la discussione generale.

Dollenz lamenta che nei nove anni della sua presenza in Consiglio, nessuna delle sue proposte a favore del territorio sia stata accolta o messa in esecuzione, perchè quando taluna di esse otteneva l'approvazione del Consiglio, l'Esecutivo non la applicava. Ricorda che allorquando si discussero i cosidetti „lavori del sessennio" molte proposte partite dai banchi della minoranza furono accolte in quel programma, ma anche di queste nessuna fu messa in esecuzione.

Rivolgendosi ai consiglieri della maggioranza, dice:

— Voi siete i padri della patria, ed avete dei figli; e non soltanto figli italiani, ma anche figli sloveni *(ilarità generale)*.

Una voce: Sì, con la serva!

Dollenz prosegue rilevando che il territorio è trascurato sistematicamente. Anche una proposta dell'on. Cambon, per un aumento d'illuminazione a Trebiciano attende da parecchi anni effettuazione, benchè sia stata approvata dal Consiglio. Osserva poi che quel vicolo che è come la continuazione della via S. Anastasio, e vi abitano cittadini, è lasciato in uno stato inqualificabile. E ciò soltanto per il fatto che quel vicolo si trova nel territorio. Dice che si dovrebbe aver cura di quel vicolo almeno per rispetto alla memoria del cap. Bartoletti, filantropo benemerito della città, il quale abitava in quel vicolo.

Voci: All'argomento! all'argomento!

Dollenz termina dicendo che durante la discussione articolata farà varie proposte.

Il contributo per le guardie di p. s.

Ravasini. Nella Commissione al bilancio fu già parlato intorno all'aumento di 35.000 corone della spesa per il mantenimento delle guardie di Polizia, che è dovuto all'aumento delle paghe di quei funzionari. Questa modificazione è contraria ai patti stipulati fra il Comune e il Governo nel maggio del 1876. Secondo questo contratto (art. IV) „per qualunque aumento del „numero delle guardie di p. s. e degli „agenti di polizia, e per qualunque modi„ficazione degli ordinamenti organici vi„genti, che avessero per conseguenza un „aumento del dispendio, sarà necessaria la „previa adesione del Consiglio municipale".

Dunque il Consiglio ha il diritto di discutere e di approvare o respingere modificazioni che apportino aumento della spesa già rilevante. Mancando uno dei contraenti ai patti, quella convenzione è nulla e il Consiglio, a tenore dell'art. 93 del civico Statuto, può stipularne una nuova. Si riserva nella discussione articolata, di proporre di non votare il contributo comunale per le guardie di p. s., per costringere il Governo a tener fede alla convenzione regolarmente stipulata.

La discussione dei capitoli.

Chiusa così la discussione generale, si intraprende la discussione dei capitoli del Bilancio.

L'ass. *Verneda* legge i vari capitoli.

Al titolo primo, Fondo centrale, *Bratos* trova strano che dopo l'aumento delle paghe, in questo Bilancio siano tuttora preventivate cor. 20.800 complessive, per rimunerazioni e sussidi agli impiegati.

Assess. *Verneda* spiega che vi sono circostanze famigliari e prestazioni straordinarie, che impongono la conservazione di quegli stanziamenti.

Bratos. Chiede spiegazioni riguardo l'impiego dello stanziamento del Bollettino delle leggi.

Assess. *Verneda*. Ne fu già pubblicato il primo volume. Il secondo si sta compilando.

Per la scuola di Gropada.

Al capitolo IV, Istruzione Pubblica, *Goriup* osserva che non trova nel bilancio alcuna somma per la già votata scuola di Gropada.

Assess. *Slocovich*: Non fu mai votata somma alcuna. Quel lavoro era stato messo nell'elenco delle opere del sessennio...

Goriup: Dunque!?

Assess. *Slocovich*: ...come tante altre!

Goriup: Fa proposta che nel Bilancio sia inscritta una posta per la scuola di Gropada, con ciò che venga eretta nel 1901.

Luzzatto: Fu sfavorevole al fissare un complesso di spese da farsi in un sessennio, perchè mancavano tutti gli elementi per un giudizio su quelle spese. Ciò dichiara perchè non assume responsabilità per ciò che fu fatto. Per quanto riguarda la scuola di Gropada, il comprenderne la spesa fra le altre del sessennio, fu un grossolano errore. Di fatti il Consiglio fu sempre contrario all'erezione di quella scuola, la quale non dovrebbe soddisfare ad un bisogno, ma accontentare i gropadini che, per bizze rusticane, non vogliono recarsi ad una delle scuole vicine, di Trebiciano o di Basovizza. Dunque il Consiglio s'è pronunciato contro la scuola e la questione sta ancora dinanzi al Ministero o al Tribunale amministrativo. In questo caso, votare un importo per questa scuola, che il Consiglio ha dichiarato di non volere, è come darsi la zappa sui piedi.

Goriup: Pure il Consiglio votò il credito.

Luzzatto: Fra le spese del sessennio. Una cosa affatto accademica.

Dollenz: Vorrebbe sapere dall'ass. Slocovich perchè l'indennizzo d'alloggio ai maestri del territorio è inferiore a quello dato ai maestri di città.

Goriup: Ma si sta discutendo della scuola di Gropada!

Dollenz: Ma se è esaurita!

Ass. *Slocovich*, risponde alla interrogazione Dollenz, che quell'indennizzo è così stabilito negli organici. Del resto l'importo corrisponde in genere al valore dei quartieri nel territorio.

Dollenz: Nell'altipiano sarà così. Non nel suburbio, ove gli affitti sono più alti che in città.

Banelli: E' vero.

Ass. *Slocovich*: Di ciò si doveva parlare nella discussione dell'organico.

Goriup: Ripresenta la sua proposta sulla scuola di Gropada.

Rascovich: Quale ne sarebbe la spesa?

Goriup: Circa 14.000 corone.

Luzzatto: Prega il Consiglio di non lasciarsi sedurre dalla piccolezza della spesa. E' una questione di principio. Sarebbe una cosa inaudita che si approvasse una spesa per un'opera contro l'esecuzione della quale pende il ricorso del Comune.

Goriup: Insiste.

Podestà. Metterò a voti la proposta Goriup quando si discuterà la parte straordinaria.

La scuola dei sordomuti.

Al punto VI del Capitolo IV, *Rascovich* chiede se la scuola per sordomuti corrisponda agli intendimenti cui si inspirò il Consiglio nell'erigerla. Pargli non perfetta.

Ass. *Slocovich*: Al Municipio e alla Commissione scolastica non consta che la Scuola non funzioni bene.

Morpurgo: Il saggio dell'anno scorso diede risultati brillanti. Quest'anno non si fece alcun saggio. Sa però che il personale insegnante si dedica alla scuola con grande amore e con un'abnegazione straordinaria.

Rascovich: Ringrazia. Mette a cuore della Commissione scolastica il buon andamento della Scuola.

Il servizio d'infermeria all'Ospedale.

Al Capitolo V, Beneficenza, *Dollens* osserva che il servizio sanitario nell'Ospedale maggiore non è dei più brillanti. Accenna ai suicidi e alle fughe di ricoverati, narrate dai giornali. Vi sono infermiere diligenti e coscienziose, ma ve ne sono pure di quelle che trascurano il loro dovere. Propone che sia incaricata la Commissione sanitaria di studiare l'assunzione di suore di carità cui affidare la sorveglianza sui servizi d'infermeria.

Rascovich. La Commissione sanitaria ha già quasi pronto un progetto di riforma dei servizi sanitari, la quale imporrà un forte aggravio al bilancio. Intanto però il servizio delle infermiere fu di molto migliorato, grazie alla lodevole iniziativa del presidente del Collegio medico. Parecchie infermiere furono allontanate e sostituite con nuove, che assolsero la scuola degli infermieri. In quanto ai suicidi e alle fughe, sono cose che avvengono dovunque. Fuggono o si ammazzano i detenuti negli ergastoli; figurarsi i pazzi. Ciò non sarebbe evitabile nemmeno introducendo le suore.

Morpurgo tranquillizza il Consiglio sulla situazione nell'Ospedale. Conferma quanto disse l'on. Rascovich.

Marcus. Per quanto riguarda il servizio d'infermeria ripete quanto dissero gli onorevoli Rascovich e Morpurgo. A sua volta fa due raccomandazioni: che la Commissione veda di stipulare un nuovo contratto col fornitore dei medicinali, perchè l'attuale è antiquato; inoltre che si fornisca l'Ospitale d'un veicolo di sistema moderno per il trasporto degli ammalati.

Bratos Chiede se, nello studio d'una riforma generale dei servizi dell'ospitale, si è tenuto conto d'un aumento del personale medico.

Morpurgo. Una proposta di questo genere era all'ordine del giorno della precedente seduta...

Bratos. Ma il sig. Podestà disse che non era matura.

Morpurgo. Si vuole presentarla assieme ad una proposta per provvedere un locale per sfollare l'ospedale nei mesi invernali.

Dollens. Insiste sulla sua proposta riguardo le suore sorveglianti. Crede che tutti potranno votarla....

Rascovich. Fa cenno di no.

Dollenz. ....perchè essa non involve il licenziamento delle attuali infermiere. Del resto e nel vicino regno e in Francia negli ospitali ci sono le suore, e, a mo' d'esempio, *l'Indipendente* ne ha caldeggiato l'introduzione.

Rascovich. E' una questione di principio. Fa caldo appello perchè la proposta Dollenz venga respinta. Il Consiglio così facendo interpreterà il sentimento della stragrande maggioranza del paese.

Messa a voti, la proposta, oltre a quello dell'on. Dollenz, raccoglie i voti degli on. Rybar, Gregorin e Vattovaz.

La seduta viene quindi levata alle 9.10.

*

Il Consiglio è convocato per stasera alle 7, per la continuazione della discussione del Bilancio.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Allich, dagli amici del figlio Augusto cor. 23; dalla famiglia de Pecher, cor. 10.

Raccolte in una lieta brigata a Trebiciano, cor. 2.60

Per pietà dei futuri archeologi. Nel nostro numero del 6 corr. narrando sulla fede del giornale ufficiale la dimostrazione inscenata a Decani col mettere nella prima pietra di quella stazione ferroviaria anche un esemplare di un periodico sloveno, esprimemmo la speranza che la Giunta provinciale dell'Istria avrebbe fatto valere la legittima influenza che le spetta, affinchè la Direzione dei lavori ferroviari non permetta altre così stolte dimostrazioni politiche.

Ora, dal protocollo ufficiale della seduta giuntale del 17 ottobre, apprendiamo che „furono mosse lagnanze al ministro delle ferrovie contro la preterizione, sia all'inizio dei lavori sia in questa occasione, della Giunta provinciale, la quale pure ebbe la concessione della ferrovia, e lo si è interessato a disporre che per l'avvenire sia usato da parte dei dipendenti del predetto ministero un più corretto comportamento".

Le nuove linee della tramvia elettrica. Venerdì 2 Novembre, festa di S. Giusto, s'inaugurerà la linea del Tramvay elettrico Barriera vecchia-piazza Stazione-teatro Armonia. Questa linea percorrerà la via della Barriera, il Corso, la piazza dei Negozianti, la via della Stazione, e la via del Torrente sino al teatro Armonia, formando un giro quasi circolare.

Verranno inoltre aperte al pubblico la linea Piazza dei Negozianti-Barcola e viceversa, e il tratto Torre Lloyd-Servola. La linea via Conti-Roiano verrà aperta al pubblico lunedì 5 corr.

Attualmente sono in circolazione 18 carrozzoni. Quando tutte le linee prestabilite saranno attivate ne circoleranno 32 nei giorni feriali e 42 nei giorni festivi.

A datare da oggi Martedì, è permesso al pubblico l'accesso anche alla piattaforma anteriore delle vetture motrici. Questa piattaforma rimarrà chiusa durante la corsa, e l'accesso alla vettura avverrà sempre dalla piattaforma posteriore.

Osserviamo in proposito che il pubblico non si è ancora abituato ad aspettare alle stazioni che siano scesi i passeggeri che abbandonano la vettura, prima di salirvi.

Volontari della guerra del Transvaal a Trieste. E' atteso questa sera o domattina il piroscafo *Styria Lloyd*, proveniente da Lorenzo Marquez. A bordo si trovano 361 volontari che combatterono a fianco dei boeri nella guerra del Transvaal. Fra questi vi sono 106 americani, 3 italiani, 26 argentini, 68 olandesi, 57 tedeschi, 5 turchi e 96 di altre nazionalità.

E' arrivato qui il sig. Chandler, rappresentante della ditta imprenditrice di viaggi Tommaso Cook and Son, incaricato di provvedere all'inoltro per ferrovia di questi reduci. Essi partiranno subito per le varie destinazioni, avendo la Polizia disposto che questi volontari non abbiano a trattenersi in città, ma debbano dal piroscafo recarsi alla stazione.

Un concerto all'Unione ginnastica. Per domani sera si prepara all'Unione Ginnastica un trattenimento interessante ed artistico. Alle 8 e un quarto ci sarà un concerto vocale-istrumentale gentilmente organizzato e diretto dall'egregio maestro cav. Oscar Anselmi. Vi prenderanno parte i distinti artisti Alice Cucini, Amelia Campagnoli-Cremona, Paola Bertossi, Teobaldo Monticco e Roberto Stracciari, nonchè il violoncellista sig. A. Fabbri.

Società Alpina delle Giulie. Questa società indice per le prossime feste d'Ognissanti (1 e 2 novembre) una interessante escursione nell'Istria. Dettagli maggiori alla sede sociale (via di Piazza vecchia N. 2, palazzo Marenzi).

Esposizione di belle arti a Monaco. A Monaco di Baviera s'inaugurerà il 1° giugno 1901 (rimanendo aperta a tutto ottobre) la VIII Esposizione di belle arti, posta sotto il patronato del principe-reggente Luitpoldo.

Il termine d'avvertimento per un'eventuale partecipazione alla Mostra spira il 1° dicembre p. v.

Le opere dei nostri artisti vanno spedite ad apposita giuria residente in Vienna. La Mostra di Monaco accoglierà opere di pittura, scultura, architettura, arte decorativa ed arte industriale.

Ciascun artista non potrà esporre più di tre opere dello stesso genere.

Elargizioni varie. Alla Fraternita di misericordia pervennero dal sig. Solone Loly c. 10 per onorare la memoria della signora Elisa Romanin nata Penso.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 23 a lunedì 29 ottobre.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 420 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 363; rimangono in cura 844. Fra questi si contano 168 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Furono constatate 174 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 10010.70.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato a cancellista il sottoufficiale contabile di I classe del 97.o fanteria sig. Raffaele Gruden per Capodistria, il nostromo dell'i. r. Marina di guerra sig. Mirco Stipanovich per Pisino, il praticante di cancelleria sig. Giovanni Tausani per Cesiano, il praticante di cancelleria sig. Francesco Colombani per Castelnuovo, e l'aiuto di cancelleria sig. Giuseppe Gianelli per Capodistria.

Lavori pubblici all'asta. E' stata bandita pubblica asta per allogare la costruzione del complemento delle fondazioni per il magazzino N. 2 al Porto nuovo di Trieste.

Il preventivo di spesa ascende a corone 81.555. L'operato tecnico è ispezionabile presso la Sezione tecnica dei Magazzini generali, la quale estraderà a richiesta i capitolati generali, i formulari per le offerte e impartirà le necessarie informazioni.

Piccolo incendio. Questa notte, al tocco, la stazione principale dei vigili fu avvertita che un incendio era scoppiato nella salumeria Marussig, in Piazza della Barriera N. 5. Causa difettosa costruzione d'un camino, il fuoco s'era appreso a delle travi.

I vigili spensero in breve il piccolo incendio. Il danno non è precisato.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

Il cuore dei lettori. Per rendere liete le nozze di diamante dei due poveri vecchierelli Lorenzo ed Antonia Ronconi, abitanti in via del Lloyd N. 1, II piano, ci pervennero: dai sig.i Antonio Minutti e Isidoro Devescovi cor. 58, raccolte fra le famiglie d'operai abitanti nei caseggiati di via del Lloyd; dalla famiglia S., cor. 6; da H., cor. 2.

Sbornia, sonno e morte. L'altra sera verso le 11, due guardie di p. s. che pattugliavano sul colle di S. Giusto, trovarono presso il muro esistente sul piazzale, un uomo steso a terra, in preda ad una sbornia colossale. Dopo averlo scosso per alcuni minuti, visto che l'ubbriaco non rispondeva, le guardie lo trasportarono di peso all'ispettorato di via Tigor. Neppur là fu possibile cavare una parola di bocca allo sconosciuto, percui l'ispettore lo fece portare nello stanzone dei trasporti.

Ieri mattina verso le 7, prima che l'impiegato d'ispezione agli arresti se ne andasse, una guardia di p. s. entrò nel suddetto stanzone e invitò l'uomo che stava adraiato sul pavimento, a seguirla. Ma era come parlare al muro: e sì che dovevan pure essere svaniti durante tutta una notte i fumi del vino! Si curvò allora sul presunto dormiente e lo scosse più volte: lo sconosciuto allora emise un lungo lamento.

Il funzionario rese avvertito di ciò l'ispettore, il quale trovò opportuno di mandare a chiamare un medico. Poco dopo comparve il dottore delle prigioni il quale fece allo sconosciuto alcune iniezioni ricostituenti. Non essendo ciò valso a farlo rinvenire si telefonò alla Stazione centrale di soccorso. Comparve il dottore di turno, il quale non potè far altro che quanto aveva fatto il suo collega. Più tardi però, vedendo che lo stato dello sconosciuto non migliorava, il suddetto ispettore decise di chiamare nuovamente il dottore della Guardia medica, il quale al suo arrivo alle carceri, ebbe a constatare che lo sconosciuto era frattanto spirato.

Dopo le solite formalità, il cadavere venne trasportato mediante il furgone dell'impresa Zimolo alla Cappella mortuaria a S. Giusto.

Indosso al defunto non si rinvenne alcun documento per poter stabilire la sua identità, però un operaio che ebbe occasione di vedere la salma, dichiarò che doveva esser quella di un cocchiere alle dipendenze del signor Domio, noleggiatore di carri.

In seguito a ciò il consigliere superiore sig. Budin mandò ad avvertire del fatto il detto noleggiatore; e si recò alla Cappella il fabbro del sig. Domio, il quale dichiarò di non ravvisare nelle sembianze del morto quelle di alcuno dei carradori di sua conoscenza.

Il morto era un uomo sui quaranta anni, di statura alta, piuttosto snello; aveva capelli e mustacchi bruni e vestiva una giacca *bleu*-scuro e un paio di calzoni turchini.

Un sacerdote colpito da grave congestione. Ierlaltro nel pomeriggio il sacerdote don Angelo Gustella abitante in via delle Monache e catechista presso il convitto sito nella medesima via, si recò a fare una passeggiata su per la scorciatoia che conduce da Barcola a Contovello e Prosecco.

Quando aveva fatto alquanto di strada, fu assalito da improvviso malore. Soccorso da alcuni passanti fu trasportato in un'osteria di quelle vicinanze, il conduttore della quale, giudicando il suo stato grave, lo fece mettere a riposare in un suo letto, mentre egli telefonava alla Guardia medica.

Recatosi colà il dottore di turno constatò che il reverendo era in preda a congestione. Dopo avergli prestato e prescritto le cure opportune, visto lo stato del sofferente lo lasciò in cura presso la famiglia dell'oste.

Ieri, poco dopo il mezzodì lo stato di don Gustella sembrò ai suoi infermieri che si facesse più grave e telefonarono nuovamente alla Guardia medica. Il medico, vedendo che i fenomeni della congestione cerebrale persistevano, dopo avergli praticato alcune iniezioni ricostituenti, ordinò il trasporto dell'ammalato all'ospedale, trasporto che venne eseguito con la lettiga dell'istituzione.

Come e perchè un uomo in mutande fosse fuori di casa alle due del mattino. Erano le due di notte quando una guardia passando per la Piazza Vecchia vide un giovanotto in mutande e camicia alle prese con un altro, che tentava di svincolarsi dalle sue mani.

— La prego, siora guardia, disse l'uomo in mutande, la aresti sto moscardin, el xe un ladro e rispondo mi.

La guardia infatti arrestò il tizio indicato, il quale, a sua volta, additò un altro che se ne stava in disparte e che fu pure arrestato. L'uomo in mutande, frattanto, andò a vestirsi e poi seguì guardie e arrestati in via Tigor. Ivi si qualificò per Giovanni Dugulin, figlio di Giovanni, calzolaio, abitante in via delle Scuole Israelitiche, e raccontò il seguente fatto:

Era andato a letto da circa mezz'ora quando udì un curioso rumore e un parlare sommesso che proveniva dalla cucina. In un salto balzò dal letto e aprì la porta della sua camera che dà in cucina; scorse allora nella penombra un individuo che si allontanava a precipizio. Senza curarsi molto della propria *toilette*, egli rincorse il mariuolo e in Piazza Vecchia lo raggiunse mentre si avvicinava al suo compagno.

I due arrestati, dopo essersi qualificati il primo per il giornaliero Agrizzi Facchin, d'anni 20 e il secondo per Rodolfo Buco, pistore, d'anni 21, dichiararono di non saper nulla di quanto aveva detto il Dugulin.

Vennero entrambi perquisiti e l'Agrizzi fu trovato in possesso di un tubo da lampada e di un bicchiere che il Dugulin riconobbe per suoi. Nonostante le loro proteste d'innocenza i due giovanotti furono trattenuti in arresto.

Grave ferimento a Servola. Il muratore Giuseppe Nardin, d'anni 42, dimorante a Servola N. 288, stanotte appena coricatosi si diede a mormorare: „Me toca morir!" I suoi di casa, impressionati, vollero sapere di che si trattasse e appresero allora che il Nardin era stato gravemente ferito di coltello. Fu avvertito l'ispettore del villaggio, che chiamò telefonicamente il dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale recatosi sul luogo constatò che il Nardin aveva una gravissima ferita di punta e taglio alla schiena, con probabile lesione del polmone sinistro. Prestatagli le prime cure, con tutte le precauzioni volute dalla gravità della situazione, il medico fece trasportare il ferito all'ospedale.

Sinora il Nardin, nonostante le domande degli organi dell'autorità, non volle nominare il feritore. Si limitò soltanto a dire che fu ferito da un giovanotto, mentre usciva da un'osteria del villaggio.

Istanti d'angoscia. Il giovane bandaio diciottenne Mario Candotti, abitante in via Cappello N. 8, lavorava ieri verso l'una sulla tettoia di uno stabile in via Rossetti, alta cinque o sei metri da terra, allorchè mise un piede in fallo e sarebbe precipitato a terra se non fosse riuscito ad aggrapparsi alla grondaia. Questa relativa fortuna però fu di breve durata, perchè sotto il peso del suo corpo e in conseguenza degli sforzi che egli faceva per risalire sul tetto, quel fragile sostegno si sfasciò e il Candotti precipitò in istrada. La gente che era accorsa alle sue grida di aiuto e assisteva angosciata a quella drammatica scena, impotente ad aiutarlo, si fece d'attorno al caduto, il quale, fortunatamente, non aveva riportato che alcune contusioni alla gamba sinistra e la distorsione del piede, per le quali ebbe le prime cure alla Guardia medica.

Oggetto rinvenuto. Giuseppe Simcich, abitante in via Rigutti N. 15, depositava ieri mattina all'ispettorato di S. Giacomo una matricola rilasciata a nome di Antonio Pira.

Perchè correva? L'agente di Polizia Moretti passava ieri mattina, verso le 10 e mezzo, per la piazza Lipsia, quando dall'atrio delle scuole Reali vide sbucare un individuo, il quale si diresse correndo verso la via Cavana. Il funzionario, insospettitosi, inseguì il fuggitivo, e, raggiuntolo, lo ricondusse nell'atrio della scuola. Ivi trovò il custode, il quale dichiarò che mentre scendeva le scale, si era imbattuto in quell'uomo, il quale alla sua vista si era dato alla fuga.

L'agente allora interrogò l'arrestato, ma questi dichiarò che nemmeno lui sapeva cosa si era recato a fare nella scuola. Il problema diventava difficile a risolversi, perchè un individuo senza marachelle che scappi è difficile trovarlo. Lo sconosciuto però venne in aiuto del funzionario e gli dichiarò ch'era privo di mezzi di sussistenza. Fu perciò condotto agli arresti ove si qualificò per l'operaio Giovanni P., d'anni 55, da Capodistria.

Durante il lavoro. Martino Zonze, d'anni 21, bracciante, da Contovello, ieri mattina, alle 11, accudiva al suo lavoro dinanzi al magazzino N. 25 al Punto franco, quando un grosso collo di merci gli cadde sul piede destro cagionandogli alcune contusioni e una ferita lacero-contusa.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno accorse sul luogo e prestò al sofferente le cure più urgenti, ottenute le quali egli potè rincasare.

Il bracciante Antonio Vencon, d'anni 32, abitante in via della Scalinata, si vide improvvisamente impossibilitato, mentre lavorava, ad articolare il braccio. Ricorso alla Guardia medica, gli venne riscontrata la paralisi radiale del braccio, e gli furono prodigate le cure necessarie.

Il meccanico Giuseppe Piziani, d'anni 19, abitante in via della Scorzeria N. 4, si ferì, mentre accudiva al lavoro, al pollice della mano sinistra.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Furti e furterelli. L'operaio Giovanni S., abitante in via dei Falchi, si recava l'altro giorno all'ispettorato di San Giacomo a denunciare il seguente fatto:

Durante una sua assenza, ignoti ladri erano penetrati nel suo quartiere con chiavi adulterine e lo avevano derubato di una giacca, di un braccialetto d'argento, di una crocetta d'oro e di un salvadanaio contenente circa 12 corone in moneta spicciola. Inoltre il ladro, o i ladri, si erano permessi di votare una bottiglia contenente circa mezzo litro di grappa che trovavasi in un armadio della cucina.

L'ispettore Nemarnich si mise subito in lavoro per rintracciare i colpevoli e, in in seguito alle indagini avviate, iermattina procedeva all'arresto del calderaio disoccupato Vittorio P., d'anni 18, abitante nella stessa casa del S. Quindi si mise alla ricerca di un suo presunto complice: il musicante girovago Giovanni C., d'anni 18, pure abitante in quella casa, ma non ve lo trovò. Però, mentre il funzionario stava interrogando il P., comparve all'ispettorato il C., il quale, sapendosi ricercato, aveva pensato bene di facilitare il còmpito all'ispettore. Entrambi gl'imputati si protestarono innocenti; però, durante l'interrogatorio, caddero in parecchie contraddizioni, percui furono trattenuti in arresto.

★ A richiesta della propria madre venne arrestato iermattina, dall'ispettore Knapfelz, il falegname disoccupato Francesco B., d'anni 20, abitante in via Alighieri.

Il B., giorni sono, si era appropriato di un'armonica del valore di circa 80 cor., appartenente ad Alessandro P., subinquilino di sua madre, e poi l'aveva impegnata per 20 corone al montino Dussich. Da quel momento, il giovanotto non comparve più a casa. La povera madre, quando seppe che il danneggiato voleva denunciare il furto sofferto alla Polizia, si mise in cerca del figliuolo e, trovatolo, lo fece arrestare.

★ Il meccanico Giuseppe Zopich, abitante in via della Guardia N. 6, quando ieri mattina alle 6, si alzò, uscì per brevissimi istanti, ma rientrato, si accorse che il suo compagno di stanza, Guglielmo S., di anni 20, era scomparso e che il suo baule era stato forzato. Guardò allora tra i suoi effetti e constatò che gli mancava un portafoglio, nel quale si trovavano 110 corone in banconote da cinque e da dieci fiorini. Siccome il suo compagno di stanza non si allontanava mai alla mattina prima di lui, allo Zopich venne il sospetto che a derubarlo fosse stato il S., e in questo senso presentò denuncia all'ispettorato di S. Giacomo. In seguito a ciò, il S. venne arrestato poco dopo.

★ Durante la notte dal sabato alla domenica, un mariuolo, dopo essersi introdotto nel cortile della casa N. 2 di via della Concordia, penetrava nell'abitazione dell'oste Matteo Crunich, sita al pianterreno, da dove asportò quattro maglie e un ombrello. Poi, scalando una finestra, si calava nell'osteria del Crunich, attigua all'abitazione, dove aprì il cassetto del banco e ne asportò tutto il contenuto, cioè circa 60 corone in denaro e quattro pacchi di carte da gioco. Quando il Crunich alla mattina constatò il furto, si recò immediatamente a denunciarlo al commissariato di S. Giacomo. Di rintracciare il colpevole, vennero incaricati gli agenti Hainau e Cumin, i quali, in seguito alle indagini tosto avviate, iermattina arrestarono il sellaio disoccupato Giovanni P., che è fortemente indiziato quale autore del furto.

Malore improvviso. Ieri, poco dopo il mezzodì, un giovinotto venditore ambulante, transitava per la piazza delle Legna, quando, assalito da improvviso malore, stramazzò sul selciato, ferendosi alla parte sinistra del capo. Si telefonò alla Guardia medica, donde fu mandata la vettura a prendere il sofferente, al quale furono prestate le cure del caso. Allorchè si fu alquanto riavuto, potè dire di chiamarsi Giusto Kermol, d'anni 21, abitante al vicolo S. Vito N. 2.

Tiro birbone ad un marinaio. Ierlaltro abbiamo narrato di quei due ingenui marinai che si erano lasciati gabbare da un finto sensale marittimo, al quale, dietro promessa d'una occupazione, i due poveretti avevano consegnato 3 corone e 60 cent. Ieri mattina un tiro dello stesso genere fu giocato, forse dallo stesso individuo, al marinaio Cetko Savopovicevich da Zeklica (Dalmazia). Il Savopovicevich, mentre passava verso le 10 per la via Malcanton, s'imbattè in un tizio, il quale, dopo avergli chiesto se fosse occupato e avutane risposta negativa, lo condusse in un'osteria dove si fece servire da bere e da mangiare.

— La vedarà, diceva il galantuomo, che entro ventiquatro ore lei la xe imbarcà...

Quando venne il momento di pagare il pagare, il Savopovicevich estrasse il portamonete che conteneva circa 8 corone.

— Orpo che bel portamonete che la ga: la me lo impresti dai che lo vedo...

Così dicendo il farabutto strappò di mano il portamonete al marinaio e poi se la svignò.

Il Savopovicevich rincorse il ladro; ma non essendo riuscito a raggiungerlo, si recò, magro conforto! a denunciare l'accaduto in Polizia.

Caduto da un'armatura. Ieri alle 4 e mezzo pom. venne portato con un carretto alla Guardia medica il muratore Antonio Verginella, d'anni 38, il quale, poco prima, era caduto dall'armatura del primo piano di una casa in costruzione. Il medico di turno gli riscontrò la distorsione del piede destro, la frattura della tibia e inoltre parecchie contusioni. Dopo avergli prestato le cure più urgenti lo si voleva accompagnare all'ospedale, ma essendosi il Verginella a ciò opposto, fu accompagnato alla propria abitazione in via S. Cilino N. 2.

L'alcool e la fuga. Ierlaltro nel pomeriggio una guardia di p. s. fermava in Città vecchia la villica Caterina D., di anni 33, da Capodistria, la quale teneva in braccio un grande vaso contenente dell'alcool. La D. però che sulle prime faceva le finte di seguire volentieri la guardia, quando fu a un certo punto della via, poggiò a terra il vaso e se la svignò.

La guardia non si sgomentò per questo: fece portare il vaso alla Polizia e poi si mise in cerca della fuggitiva; ma per quella giornata non la trovò. Ma la trovò invece ieri mattina in piazza della Borsa e arrestatala la condusse al Magistrato, dove fu punita, seduta stante, con 34 corone di multa.

Uno che non rivedrà il suo orologio. Giuseppe F., d'anni 22 da Farra, falegname abitante in via Risorta si trovava ieri in compagnia con un individuo conosciuto di fresco.

Dopo aver girato assieme per tre ore capitarono in Via del Solitario. L'amico novello allora lo invitò a salire assieme con lui al terzo piano d'una casa, ove diceva abitare un'amica a lui famigliare.

Il F., che s'immaginava di coronare con un'avventura più o meno galante la giornata domenicale, s'avviò dietro i passi del suo duce.

Sul pianerottolo del terzo piano, l'amico domandò all'altro che ora fosse, per determinare la durata della visita. L'altro, naturalmente, servizievole, trasse l'orologio dal taschino. Non l'avesse mai fatto! Un minuto dopo il suo orologio era nelle tasche dell'egregio suo compagno e duce, che aveva pensato essere certo miglior cosa aver un orologio a propria disposizione per veder le ore, anzichè domandarle agli altri.

Il burlato, che non si poteva dare pace, denunciò alla Polizia l'accaduto.

Ferimento tra ragazzi. Un diverbio insorto ieri tra due ragazzini di otto anni ebbe conseguenze più serie di quanto si sarebbe potuto aspettarsi. Incominciò con le parole, degenerò in una partita di pugni e finì con un colpo di temperino all'addome.

Il ferito, che si chiama Giacinto Martin, fu accompagnato alla Guardia medica, ove si constatò che non trattavasi di cosa grave.

Il piccolo feritore si diede alla fuga.

Incerti del mestiere. Ieri mattina la villica Caterina Skerk, d'anni 70, abitante a Sales presso Sgonico sul Carso, stava mungendo il latte ad una vacca, quando questa tirò un calcio che colpì la povera vecchia all'avambraccio destro. Non potendo ella più muovere il braccio, se ne venne a Trieste e si recò all'ospedale, ove i medici le riscontrarono, oltre alla frattura del radio anche delle contusioni.

Fu accolta nel quarto ripartimento.

Un regalo di provenienza sconosciuta. Il muratore Giuseppe Slobiz, d'anni 34, abitante a Roiano N. 223, si recò ieri mattina alle undici e mezzo alla Guardia medica per farsi medicare alcune escoriazioni e contusioni a lui inferte, disse, da alcuni sconosciuti.

Per non aver trovato la moglie. Il facchino Rodolfo B., d'anni 31, abitante presso la famiglia Rossi nella casetta operaia al N. 20 di via Ponziana, rincasò l'altra sera alquanto alticcio e non avendo trovato nel quartiere la sua legittima metà, andò a cercarla nella famiglia del suo padrone di casa, nella quale si faceva la veglia a un bambino, morto nella giornata.

Questa funebre circostanza non impose alcun rispetto al marito, il quale incominciò a gridare e a percuotere la moglie. Per questo fatto l'eccedente venne arrestato e, dopo assunto a protocollo dall'ispettore Nemarnich di S. Giacomo, fu condotto agli arresti di via Tigor.

Scottature. La domestica Maria Penne, d'anni 15, domestica presso una famiglia abitante in via della Sanità N. 2, mentre accudiva alle faccende di cucina, riportò alcune scottature alla mano sinistra, che andò a farsi medicare alla Guardia medica.

Cadute. Il macchinista Lodovico Rösler, d'anni 34, abitante in via S. M. Maggiore N. 5, ieri, mentre scendeva da una grua al Punto franco, scivolò e cadde, riportando una grave contusione al calcagno sinistro ed una distorsione al polso.

Fu telefonato all'„Igea", il cui medico di turno, accorso prontamente sul luogo, prestò le cure del caso, accompagnandolo poi con la vettura al suo domicilio.

La bimba di sei mesi Antonietta Moscheni, i cui genitori abitano in via Pozzacchera N. 1, cadde ieri dalla culla ove era stata lasciata per alcuni momenti senza sorveglianza, e riportò distorsione del femore destro. Fu portata all'„Igea" per le cure del caso.

Luigi Accerboni, d'anni 50, abitante in via di Crosada N. 7, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Fu medicato all'„Igea".

All'osteria. Nell'osteria di Salvatore Battiota, in via del Rivo N. 9, entrava l'altra sera il muratore Eugenio Micheli, d'anni 35, il quale, quando l'oste gli venne a domandare in che cosa potesse servirlo, incominciò a gridare come un indemoniato e a sputare in faccia al Battiota. Questi allora lo prese per un braccio con l'intenzione di spingerlo fuori del locale, ma mentre ciò faceva venne colpito dal Micheli con un pugno al capo. Allora vennero chiamate le guardie e l'eccedente fu condotto agli arresti.

Cronaca minima. L'operaio Giovanni M., d'anni 34, venne arrestato ieri mattina in via Romagna perchè alquanto ubriaco si divertiva a scoperchiare tutti gli sbocchi d'acqua esistenti in quella via in uno dei quali anche spezzò un tubo.

Per contravvenzione al precetto di sfratto venne tratto ieri agli arresti il giornaliero Giuseppe B., d'anni 61, da Monfalcone.

Ieri notte per eccessi sulla publica via vennero tratti agli arresti Antonio K., di anni 19, calderaio da Vipacco; e Giovanni S., d'anni 30, bracciante da S. Croce, Stefano M., cocchiere, da Udine; Giusto G., d'anni 26 bracciante da Trieste.

Per aver turbato la quiete notturna con canti e schiamazzi vennero arrestati 9 individui.

Ieri notte all'1 e mezzo in via S. Francesco fu arrestata Teresa L. d'anni 30, da Oberseedorf, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Corrispondenza aperta. — *Marcello.* L'„Aurora" si trova a Costantinopoli; per il ritorno non è possibile precisare la data. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.3, ore 2 pom. 16.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.6 — Oggi: Alta marea 3.54 ant., 0.30 pom. Bassa marea 8.41 ant., 8.48 pom.

Ogni giorno una. In cucina.

— Perchè metti i cefali in una catinella d'acqua potabile? Sai bene che essi non possono vivere che nell'acqua salsa.

— Gli è che vorrei rendere dolci gli ultimi momenti della loro vita...

TEATRI.

Filodrammatico. A Teresa Mariani l'acclamazione lunga e fragorosa del pubblico di ieri disse eloquentemente la vittoria conquistata sera per sera gloriosamente. A ogni recita, infatti, un aspetto nuovo, una singolare fisionomia artistica; tutti i vari toni della gamma; e sempre un temperamento personale e originale di attrice, un'intelligenza che la eleva molto al disopra delle attrici comuni: che le assegna, in arte, un posto fra le poche elettissime. Iersera la vedemmo nelle vesti di *Nora*, nella più equilibrata, forse, tra le commedie dell'Ibsen, e la scorgemmo, ammirati, passare dallo stadio della mamma amorosa, della buona e dolce compagna, alle battaglie dell'anima tormentosa e tormentata, - sofferente, straziata dal proprio segreto, costretta alla fittizia allegria, col cuore traboccante di angoscia, poi giudice inflessibile e inesorabile, contro la società e contro le sue leggi, dinanzi alle quali le più elevate leggi dell'anima soccombono.

Nel rendere tutto ciò, la Mariani fu acuta e penetrante, - impressionò nella sapiente delicatezza di alcune controscene; al secondo atto trasmise l'angoscia dell'anima di *Nora* negli ascoltatori, e nella scena della *tarantella* raggiunse, con la semplicità e la naturalezza, un alto grado di efficacia. Al terz'atto, limpidissima nella dizione, calma e glaciale nel sillogismo implacabile della donna offesa, riprodusse scultoriamente, con intelligentissima cura, il pensiero dell'autore, presentandoci la *Nora* che si ribella e fugge da chi non la intende.

Così, logica e analitica ci apparve questa *Nora* della Mariani, sì che ora una nuova ansia curiosa ci fa attendere la attrice tedesca Agnese Sorma, che fra poche sere avremo occasione di udire nella stessa parte. Il pubblico, che era elegantissimo e affollava iersera il teatro, acclamò ripetutamente l'interprete egregia, che aveva la sua serata d'onore, e dopo il secondo atto la tela si alzò e riabbassò sette volte. La Mariani ebbe l'omaggio di tre ricchi mazzi di fiori.

Benissimo fu assecondata la protagonista dagli altri attori: dallo Zampieri, dal Bolognesi, dalla Pirovano e dal Chiantoni, cui però una maggior gravità non sarebbe nociuta.

Questa sera ultima recita di questa breve, interessante stagione, con *Fedora*.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo la serata d'onore della gentile e brava signorina Paola Bertossi, cui il *debutto* sulle importanti scene del Politeama è sicura promessa di un lieto avvenire artistico.

Dopo il *Paron Giovanni*, la signorina Bertossi canterà la *Nenia* del *Mefistofele* e il racconto di *Santuzza* della *Cavalleria rusticana*. La serata si chiuderà con la penultima rappresentazione dei *Pagliacci*.

Fenice. Iersera fu replicata con successo l'operetta *I coscritti*, dalla quale il Maresca sa ricavare clamorosi effetti d'ilarità senza mai cadere nel volgare. Egregiamente la formosa signora Ronzecchi, il de Beaumont, il Navarrini e l'Orsini.

Questa sera una novità: *Mary la fioraia*, protagonista la Juanita Many. Questa operetta del m. Weinberger, ridotta in italiano da Augusto Novelli, fu già rappresentata con molto successo a Milano.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, B) - «Paron Giovanni», in 1 atto - «Pagliacci», prologo e 2 atti - Serata d'onore della signorina Paola Bertossi.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Teresa Mariani - (Recita d'addio) «Fedora», in 4 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette e féeries Maresca-Raineri - (ore 8) - «Mary la fioraia», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo lloydiano „Galatea" da Spizza e scali con 51 passeggeri; i piroscafi italiani „Bari" da Brindisi e scali, „Ariete" da Catania e scali con 2 passeggeri, „Faro" da Palermo e Gallipoli; i piroscafi a.-u. „Vila" da Cattaro e scali con 8 passeggeri, „Jadro" da Metcovich e scali con 2 passeggeri, „Nagy Lajos" da Glasgow e Fiume, „Dubrovnik" da Bari e Spalato con 40 passeggeri, „Venezia" da Fiume, „Sebenico" da Metcovich con 12 passeggeri, e lo scooner ellenico „Pandeleimon" da Santorino e Vallegrande.

★ Partirono il piroscafo del Lloyd „Daphne" per Smirne; i piroscafi a.-u. „Petka" per Cattaro, „Saraievo" per Metcovich, „Dalmazia" per Fiume, e i piroscafi italiani „Agrumaria" per Catania e „Adolfo M." per Messina.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Marianne" arrivò ieri a Barrydock da Greenock per Cardiff, il „Vindobona" proveniente da Trieste arrivò a Calcutta il 27, il „Calipso" partì da Gedda per Aden il 28, il „Marquis Bacquehem" da Kobe per Trieste partì da Singapore per Penang il 28, il „Cleopatra" partì da Alessandria il 27 per Trieste, l'„Hungaria" da Costantinopoli per Trieste partì pel Pireo e Brindisi il 27, il „Buda" partì il 27 da Napoli per Marsiglia, l'„Arcadia" arrivò il 25 a Poti da Pola, l'„Eros" partì il 27 da Costantinopoli per Teodosia.

I barks: „Carolina" proveniente da Umea e «Jona" proveniente da Sandwich passarono Elsinore il 22 corr. diretti a Marsiglia.

★ Il piroscafo inglese „St. Oswald" partì il 23 da Leith per Trieste.

Per le elezioni in provincia.

In corrispondenza al decreto luogotenenziale 13 settembre, col quale vennero indette le elezioni generali politiche, l'*Osservatore triestino* di ieri pubblica le liste degli elettori del grande possesso fondiario nella intera *contea principesca di Gorizia-Gradisca* e nel *Margraviato d'Istria*. Contro queste liste possono a tutto 12 novembre a. c. venire presentati reclami alla Luogotenenza di Trieste da parte degli elettori della detta classe elettorale.

Reclami presentati trascorso il termine verranno respinti come ritardati. La decisione del Luogotenente è inappellabile.

29 ottobre

Da GORIZIA.

Suicidio di un soldato. Oggi al meriggio nella Caserma di piazza Grande, nella camerata dei soldati, un gregario di nome Schiscek si suicidava mediante un colpo di fucile al cuore. Era soldato di secondo anno e si trovava, a quanto dicono, umiliato di doversi esercitare con le reclute di quest'anno, essendo rimasto indietro di molto ai suoi camerati nell'istruzione militare. Pare che in questo sentimento di amor proprio offeso sia da ricercarsi la causa del suicidio.

Aveva 22 anni ed era nativo dei dintorni di Marburg. Dopo constatata dalla Commissione la morte del disgraziato, la salma fu portata all'ospitale militare.

In Tribunale. Marco Hudin, d'anni 30 da Curzola, anni fa emigrava in America, dove si fermò fino allo scorso mese. Volendo rimpatriare, venne arrestato al confine per non aver ottemperato agli obblighi militare e per non essersi curato di presentarsi mai al console. Avviata al suo confronto la procedura penale, nel suo odierno costituito disse che non potè ritornare prima in patria perchè non aveva denari, ma la Corte giudicante non gli menò per buona tale scusa e lo condannava a 14 giorni, 20 corone di multa ed al sequestro di una rivoltella rinvenutagli addosso senza la rispettiva licenza.

★ Ai 17 dello scorso mese veniva arrestato alla Stazione di Cormons un individuo sospetto che disse di chiamarsi Paolo Zwölf. Trovato in possesso di un passaporto recante traccie evidenti di falsificazione finì col confessare di essere Matteo Varlain, d'anni 27, da Postumia e di aver falsificato il documento per poter andare in America.

Perciò fu accusato del crimine di truffa e della contravvenzione di falsa notifica, per i quali titoli stamane si buscava 14 giorni di carcere duro.

Per violenza. Stamane dinanzi al locale Tribunale comparve Luigi Comel, d'anni 32, cocchiere, di Gorizia, imputato del crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale previsto dal § 93 C. p.

L'accusa metteva a carico del Comel il fatto che la sera del 30 settembre, mentre il marito di Teresa Terpin, ostessa a S. Floriano, si trovava a Gorizia, il Comel si sarebbe introdotto scalzo nella di lei stanza e salito sul letto dove dormiva, l'avrebbe afferrata per le braccia e chiudendole la bocca, avrebbe tentato di usarle violenza. La donna, svegliatasi, oppose resistenza e il Comel sarebbe fuggito.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa, il P. M. propone e la Corte decide che il processo venga tenuto a porte chiuse. La Corte condannò il Comel a quattro mesi di carcere.

A sua richiesta, il Comel viene rilasciato a piede libero.

Infedeltà. Il signor Francesco Tomadoni di qui, proprietario della fabbrica di liquori „Amaro Goriziano", assumeva nell'anno 1898 alle sue dipendenze certo Zaccaria Meneghini di anni 30, scritturale da Venezia, e nel settembre lo mandava a Lubiana a trattar degli affari, anticipandogli all'uopo 15 fiorini.

Due giorni dopo il Meneghini mandava ordinazioni per ben 350 litri di liquore, per cui il Tomadoni ritenne di aver assunto al suo servizio il migliore dei commessi viaggiatori. Quando il liquore fu pronto, fu mandato a Lubiana all'indirizzo di uno speditore.

Il Tomadoni incaricò quindi il suo agente di andar a distribuire la merce agli avventori e di recarsi poi a Graz per assumere nuovi affari. E a tale scopo gli anticipava 100 corone. Grande fu però la sorpresa del Tomadoni nel ricevere dopo qualche giorno una lettera del Meneghini impostata a Trieste. In questa dopo un lungo esordio il Meneghini chiedeva perdono per il male che aveva fatto e confessava che egli a Lubiana non aveva fatto il minimo affare, che tutte le ordinazioni erano fittizie, e lo pregava di ritirare la merce. Il Tomadoni si portò immediatamente a Trieste e perdonò all'infedele dal quale si fece solo rilasciare una debitoriale con cui l'altro si obbligava di rifondere il danno cagionato in rate mensili da 16 corone. Pagò la prima rata soltanto e poi nulla. Il Tomadoni produsse denuncia, e il Meneghini arrestato subito comparve stamane dinanzi ai giudici del Tribunale Circolare accusato del crimine di truffa. Egli fece ampia confessione, asserendo però che si trattava di un debito civile non avendo egli ricevuto altro che denari per viaggi.

Richiesto dal presidente perchè avesse dato in nota clienti fittizi, il Meneghini disse di averlo fatto perchè aveva troppo buon cuore e non voleva addolorare il suo principale che amava con tutta l'anima.

Nella sua deposizione scritta il Tomadoni conferma l'accusa. Malgrado le proteste del difensore avv. dott. Raimondo Luzzatto, il presidente dà lettura di un protocollo assunto con certa Maria Böhm ex domestica dell'albergo Meridionale che aveva relazione amorosa col Meneghini. Questi colla scusa di sposarla si sarobbe fatto dare tutti i risparmi della Böhm e poi l'avrebbe abbandonata a Milano.

Chiusa l'assunzione delle prove il P. M. chiede la condanna, mentre la difesa tende a ridurre il fatto ad una semplice contravvenzione d'infedeltà.

La Corte ritiene fondata l'accusa e condanna il Meneghini a 3 mesi di carcere ed al bando dopo espiata la pena.

Un brutto cambio. Il bandaio Antonio Jellersig, abitante presso un'affittaletti in Cocevia N. 36, veniva derubato di un paio di calzoni di panno. Come autore del furto egli denunciò alla Polizia il suo compagno di stanza Antonio Mattian, di anni 27, meccanico, da Trieste, il quale, in cambio dei calzoni rubati - che valevano 10 corone - gliene lasciò un paio di vecchi e laceri.

Da POLA.

Il varo di una nave della marina da guerra. Stamane alle 9 al cantiere di scoglio Olivi ebbe luogo il varo del nuovo incrociatore cacciatorpedini *Szigethvar*. Ai lati della nave erano state erette delle tribune nelle quali presero posto numerosi invitati. Il podestà di Sziget vestiva un ricco e pittoresco costume da magnate ungherese e stava assieme ad una deputazione della città su di un podio a fianco del comandante di città e fortezza de Hinke, padrino della nave. Questi pronunciò un breve discorso riassumendo l'episodio della difesa di Sziget contro i Turchi. Quindi avvenne il varo senza incidenti.

Lo *Szigethvar* è costruito sullo stesso tipo dell'*Aspern* e della *Zenta*, navi della marina da guerra che attualmente formano parte della squadra a.-u. nell'Estremo Oriente. Ha una larghezza di dodici metri, una lunghezza di novantadue, uno spostamento di duemila e trecento tonnellate e una forza di 7000 cavalli.

A lavori finiti costerà complessivamente cinque milioni di corone.

Alla una ebbe luogo al Casino di marina un banchetto e stasera un concerto sinfonico.

Falso diminutivo

Prenda, mio bel signor, questo *primiero*;
gradito alle sue dame esso sarà:
Lo paghi con un *altro*... oh, non è vero
ch'è troppo... ho fame... soffro... abbia pietà!..

Arianna

Spiegazione del giuoco precedente
TACCO, TACCHINO

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale circolare di Rovigno.

Protocollazione della firma singola *L. Budicin* in manifatture e vestiti fatti, proprietaria Luigia Budicin moglie di Pietro, con la sede in Pola, la quale firmerà apponendo sotto la ragione «L. Budicin» che potrà essere o scritta od impressa, la propria firma Luigia Budicin, nonchè della procura commerciale quale istitore della ditta stessa conferita a Pietro Budicin in Pola, il quale firmerà per conto della ditta p. p. «L. Budicin» Pietro Budicin.

Protocollazione della ditta singola *L. Zago* in mobili e tappeti, proprietaria Luigia Zago moglie di Giuseppe, con la sede in Pola, la quale firmerà, apponendo sotto la ragione «L. Zago», che potrà essere scritta od impressa, la propria firma Luigia Zago, nonchè della procura commerciale quale istitore della ditta stessa conferita a Giuseppe Zago in Pola, il quale firmerà per conto della ditta p. p. «L. Zago» Giuseppe Zago.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 29. ottobre, N. 266.

Aste. Giud. distr. di Parenzo - Istanza di Giovanni Rocco fu Domenico, da San Lorenzo (avv. Amoroso), 5 novembre incanto delle tenute cost. il c. t. 4 della p. t. 54, c. t. 15 19 della p. t. 255 e c. t. n. della p. t. 256 tutte di Morgani. Stima cor. 799.24.

— Ist. dell'Istituto di credito fond. in Parenzo, 14 novembre incanto delle tenute c. t. 1 2 3 e 4 p. t. 120 e c. t. 2 3 4 5 6 8 9 11 p. t. 121 di Gherdosella. Stima cor. 1661.73.

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 204.90, Rubli —.—, Rendita italiana 94.60. (La Chiusa precedente notava: 204.90, 216.65, 94.60). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.84, Rendita 100.15, Meridionali 699.—, Mediterr. 520.—. (La chiusa precedente segnava: 105.87, 99.75, 696.—, 517.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 94.35, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.10, Italiana 94.30, Spagnuola 67.87, Banche ottomane 535.—, Lotti turchi 110.25. (La chiusa precedente notava: 100.25, 94.30, 68.25, 533.—, 110.—).

Si telegrafa: Mercato tendenza migliore, prevedesi aumento Rio.

Qui Rendita Italiana dà 92.50 a 92.90, Credit da 654.— a 656.—.

Listino. Napoleoni da 19.19 a 19.23, Zecchini 11.32 a 11.34, Lire sterline 24.03 a 24.10, Londra 240.50 a 241.10, Francia 95.80 a 96.10, Italia 90.50 a 90.75, Banconote italiane 90.50 a 90.80, Germania 117.80 a 117.95, Banconote germaniche 117.80 a 117.95, Rend. austr. carta 96.90 a 97.30 Rendita ungherese in Corone da 90.— a 90.25, Credit 654.— a 656.—, Italiana 92.50 a 92.75, Staatsbahn 660.— a 663.—, Lombarde 105.— a 107.—, Lotti turchi 104.— a 105.—.

Parigi 29. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.10, Rendita italiana 5% 94.30, Rendita spagnuola esterna 67.87, Azioni Banca ottomana 535.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 134.—, Rendita turca nuova —.—, Cambio Londra 251.—, Egiziane 106.30, Rendita austriaca in oro 97.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.75, Länderbank 440.—, Lotti turchi 110.25, Banca di Parigi 1076.—, Azioni Meridionali italiane 660.—. sosta

Berlino 29. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 172.40, Deut. Bank 189.—, Handls —.—, Laura 195.75, Bochumer 175.50, Dortmunder 85.50, Gelsen 183.50, Harpener 176.12, Hibernia 191.87, Consolidation 322.50, B.ca Russa —.—, Credit 204.87, Staatsbahn 141.—, Italiano 94.50, Merid. 130.75, Mediterranee 98.—, Internat. —.—.

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per decembre 38.50, per marzo 39.25, per maggio 39.75. Denaro.

Amburgo 29. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

Havre 29. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.25, per febbraio a fr. 46.75.

Nuova York 29. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato stazio. Tenders in Dochets 2000 Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 17000, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 5⁴⁸/₆₄, Ottobre-Novembre 5⁰/₆₄, Novembre-Decembre 5²/₆₄, Decembre-Genn. 5¹/₆₄, Gennaio-Febbraio 4⁶³/₆₄, Febbraio-Marzo 4⁶¹/₆₄, Marzo-Aprile 4⁵⁹/₆₄, Aprile-Maggio 4⁵⁷/₆₄, Maggio-Giugno 4⁵⁵/₆₄, Giugno-Luglio 4⁵⁴/₆₄, Luglio-Agosto 4⁵²/₆₄.

Cereali. *Londra* 29. Frumento futur Market mese corr. 6.6¹/₄, p. dec. 6.7¹/₄. Formentone decembre 4.6—, febbraio 4.1—.

Metalli. *Londra* 29. (Diretto). Stagno Straist 128.—. Rame Chile Bars good ord. brands 72.⁵/₈.

Petrolio. *Brema* 29. Loco 6.95.

Anversa 29. Loco 18.75 calmo.

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 80.25, per novembre 80.75, quattro primi mesi 79.75, quattro mesi da maggio 79.50. flacco.

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 15.40, per novem. 15.25, quattro mesi da nov. 15.40, quattro primi mesi 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corr.te 19.75, p. novem. 20.05, quattro mesi da novem. 20.45, quattro primi mesi 21.10. flacco

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.40, per novembre 25.80, quattro mesi da novembre 26.30, quattro primi mesi 27.15. flacco

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 34.—, per novembre 32.75, quattro primi mesi 33.—, quattro mesi da maggio 33.25. stazo

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 90° brutto 27.25, greggio oltre 90° brutto 27.75 calmo, bianco per mese corrente 28.25—, per novembre 28.37¹/₂, stazo, quattro primi mesi 29.25—, quattro mesi da marzo 29.62¹/₂. Raff. 103.50 a 104.50

Amburgo 29. (Chiusa). Per ottobre 9.62, per novembre 9.62, p. dicembre 9.65, marzo 9.87, maggio 9.87, agosto 9.17. stazo

Londra 29. Java a sc. 12.10¹/₂. Rape greggio a scali. 9.⁷/₈. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 ottobre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Bari	30	Scaricazione
3	Thrachi	2	»
6	Semiramis	31	Caricazione
9	Imperator	3	Scaricazione
12 a			
12 b	Simeto	31	»
13 a	Dubrovnik	31	»
13 b	Rosario	31	»
14	Istria	31	»
17	Ariete	31	»
21	E. F. Ferdin.	6	»
22	N. Lajos	31	»
24	Betty	31	»
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei gentili che in vari modi vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al nostro indimenticabile

ETTORE

e in special modo alla spettabile **Società della Filarmonica**, porgiamo, commossi e riconoscenti, le più sentite grazie.

Famiglia Mottica.

BUIE, 29 Ottobre 1900.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi mezza lavorante berrettaia. Indirizzo al Piccolo. 8656

Cercasi serva, piccola famiglia, conosca tedesco, fior. 6 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4080

Ricercasi prontamente una brava cuoca, via Belvedere 23 C., pianoterra. 4122

Cercasi prestaservizi, via Alessandro Volta 5, IV piano destra. 4120

Ricercansi garzone sarte uomo che sappiano cucire. — Via Donota 19, quarto. 4091

Ricercasi capace lavorante tappezziere, possibilmente conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 4105

Ricercasi mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4110

Ricercasi donna per compagnia a signora al dopopranzo in cambio abitazione. — Indirizzo al Piccolo. 4148

Cerco garzona per lavoratorio stiratura Acquedotto 21, corte, secondo piano. 4143

Ricercasi prontamente bravo lavorante orefice gioielliere. Indirizzo Piccolo. 4136

Ricercasi lavorante calzolaio capace. Via Nuova N. 3. 4141

Ricercasi brava domestica abile lavori casalinghi specialmente cucinare. Indirizzo Piccolo. 4044

Ricercasi donna servizio per tutto giorno. Acquedotto 5, porta 8. 4046

Ricercasi ragazzo orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 4052

Ricercasi garzona sarta via Maiolica N. 15, II p. 4088

Signorina intelligente, già pratica cassiera, conoscenza tenitura libri, cerca posto in qualche negozio o scrittoio. Gentili offerte sub Abile al Piccolo. 5621

Signorina di civile condizione, parla italiano, francese, greco, spagnuolo, cerca posto alla vendita in negozio. Indirizzo al Piccolo. 4058

Cuoca fina tedesca con attestati di diversi anni cerca posto presso piccola famiglia cattolica. Offerte «Glück auf» Piccolo. 4097

Sarta donna cerca lavorante e mezza garzona Indirizzo Piccolo. 8649

Giovane orfano, onesto, laborioso, cerca qualsiasi occupazione. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4085

Giovani anni 14-16 paga, provvigione e ragazza ricercansi. Indirizzo Piccolo. 4065

Ragazzo con piccola paga cercasi. Levi, piazza della Borsa 10. 8653

Amministrazioni Stabili, dal 20% in poi, assume persona di fiducia. Offerte sub «Amministratore» al Piccolo. 3677

ISTRUZIONE

Adolescenti! stasera ore 6, istruzione danza. Giulio Morterra, Torrente 16. 4118

Sala Torrente 16. Stasera ore 8 lezione danza. Maestro Modugno. 4060

Reali italiane-tedesche. Ripetizioni in tutte materie classi inferiori, speciale riguardo tedesco-matematica. — Omeinböck, Mercato vecchio 3. 4100

Lezioni di matematica, fisica, chimica, tedesco, impartisce assolto studente filologia. Indirizzo al Piccolo. 2065

Volontariato militare. Si accettano iscrizioni alla nuova scuola per l'esame del Volontariato militare, autorizzata dall'eccelsa i. r. Luogotenenza. Informazioni da il prof. Micks via Valdirivo 7. 4010

Adolescenti! Oggi ore 6 lezioni danza, alle 8 adulti, Chiozza 5. Pietro Modugno. 4054

AFFITTANZE

Signora compagna stanza, proprio mobilio, ricercasi, eventualmente comodo cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 4126

Giovane cerca stanza, costo, presso famiglia tedesca; oppure compagno stanza, preferito chi conosce tedesco. Offerte «Giovane» Piccolo. 4076

Ricercansi due grandi stanze, elegantemente ammobiliate per due signori, almeno una con ingresso libero. Sotto «Vienna» posta restante. 4077

Ricercasi camera con comodo cucina per una ragazza, pressi S. Giacomo. Offerte «Camera» Piccolo. 4124

Ricercansi due stanze ammobigliate vicinanze palazzo Poste. Offerte «Mess» fermo posta. 4045

Signora cerca bella stanza ammobiliata con costo presso signora sola tedesca. Offerte «Distinto» Piccolo. 4067

Affittasi camerino ingresso libero via Istituto 13, dirigersi portinaio. 4050

Affittasi stanza ammobiliata vista al mare, Piazza Negozianti 1, IV. 4047

Affittansi una due stanze ammobiliate, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4072

Affittasi bella stanza ammobiliata con stufa, Caserma 14, primo. 4073

Affittasi fior. 24. stanza ammobiliata e buon costo. Indirizzo Piccolo. 4128

Affittasi prontamente quartiere tre camere due camerini, Piccolomini 6, piano primo; rivolgersi via Nuova 1, piano secondo. 4089

Affittasi presso signora sola, stanza ammobiliata, concedendo uso tutto quartiere a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 4056

Affittasi stanza ammobiliata con o senza costo. Chiozza 14, II. 4127

Affittansi stabile nuovo, quartieri camera cucina prontamente. Caffè Centrale, mediatore. 4111

Affittasi quartiere cinque camere camerino cucina cantina, prezzo basso. Via Acquedotto 32, primo piano. 3736

Affittasi prontamente quartiere di 3 stanze, cucina, IV piano. Via Carintia 8. 3725

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Artisti 3, II, porta 9. 4034

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Farneto 25, secondo, porta 9. 4156

Affittansi quartieri 2, 3, 4 stanze. Pregasi rivolgersi Chiozza 12. 4106

Affittasi presso due signore sole, una bella stanza ammobiliata, con stufa, libera vista, uso del bagno. Via Cecilia 8 A, porta 10. 4102

Affittasi stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Torrente N. 20, II, p. 6. 4109

Affittasi stanza grande vuota due finestre. Indirizzo al Piccolo. 4153

Affittansi stanze ammobiliate fior. 10, 12. Via Fontanone 8, II. 4154

Affittasi stanza grande parchettata vuota oppure ammobiliata con costo ingresso libero. Via Maiolica 10, II, sinistra. 4151

Affittasi bella camera ammobiliata, ingresso libero. Via Santa Caterina, quattro, primo. 4135

Affittansi due camere cucina, ripostiglio e soffitta. Molino vapore 3. 4086

Affittasi stanza ammobiliata vuota, ingresso libero, via Nuova 39, IV. 4079

Affittansi due quartieri campagna vicino città uno due stanze camerino, cucina corone 360; quattro stanze cucina 720. Indirizzo al Piccolo. 4084

D'affittare una stanza ammobiliata, via Manzoni N. 6. 4083

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, con costo fior. 24, Salita Gretta 6, I. 4049

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4055

Affittasi stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 4062

D'affittare a Servola una stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4070

Vicino Stazione affittasi bella, grande stanza ammobiliata. Via Commerciale 13. 4087

Prontamente affittasi stanza ingresso libero, eventualmente costo. Barriera 8, I. 4116

Giovane impiegato o studente trova alloggio e costo in distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4117

Due stanze vuote affittansi, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 4157

Stanza ammobiliata affittasi, Acquedotto prolungato 46, porta 3. 4059

Camerino con costo fior. 18. Solo costo 12. Indirizzo Piccolo. 4121

Stanzino elegante, disobbligato, chiaro, soleggiato, posizione tranquilla, salubre, bene ammobiliato o vuoto appigiona piccola famiglia civile, vicinanze Liceo. Specialmente adatto per studente o signorina impiegata. Desiderando darebbesi costo modiche condizioni. Uso giardino, volendo uso piano. Informazioni via Fontanone 26, porta 5. 8648

Distinta famiglia offre a studente stanza bella ed eccellente costo prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4093

Libero ingresso stanza ammobiliata affittasi volendo costo. Via Boschetto N. 20, III. 4093

Bella stanza affittasi ingresso libero, famiglia tedesca. Coroneo 9, III, porta 10. 4096

Acquedotto affittasi bellissima stanza grande elegantemente ammobiliata volendo costo presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4099

Magazzinetto affittasi prontamente via S. Francesco 16 B, rivolgersi portinaio. 3297

Campagna vicina 4 stanze camerino cucina affittansi cor. 520. Indirizzo al Piccolo. 3532

24 novembre, affittasi quartiere con giardino. Indirizzo Piccolo. 3998

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da cadetto di marina nella riserva, comprerebbersi spada, cappello, spalline. Indirizzo al Piccolo. 4078

Ricercansi credenza, trumeau usati, marmo nero, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4130

Ricercasi scrittoio usato in buono stato. Squero nuovo 11. 4132

Cercasi bagno conca doccia e scaldatoio. Offerte Piccolo «Alfredo». 4119

Si ricerca a buon prezzo di vendere diverse mobilie dalle quali si trova una guarnitura da camera da ricevere. Via Istituto N. 9 D, III piano. 4043

Ricercansi 10 metri pietra bianca selciato Carso, usata. Indirizzo Piccolo. 4053

Bottiglie vuote ricercasi Deposito vini via delle Legna N. 6, cortile. 4061

Da vendere pianino in buonissimo stato, a prezzo convenientissimo. Rivolgersi via Belvedere N. 23 B, I piano, porta 5. 4115

Da vendere diversi mobili esclusi i rivenditori via Fontana N. 6 a I piano. 4101

Vendonsi divanetto fantasia, sedie gotiche assortite, biblioteca opaca, letti ferro dorati, lampada petrolio, letto patent. Diversi mobili sciolti assortiti, tanto pronta cassa, come pure pagamento rateale senza aumento, visitare qualunque ora per persuadersi. Chiozza 6, porta 8. 4146

Da vendere tavolino chinese. Via Fontanone 12, piano IV, porta 9. 8655

Vendesi vestito nuovissimo completo con mantello in panno greve per ragazzo di 12 anni circa. Indirizzo al Piccolo. 4090

Vendesi buonissimo pianoforte Schnabel voce sonora prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4014

Da vendere a Servola casa con campagna oppure casa sola. Rivolgersi drogheria Lavagna, Servola. 4107

Vendesi bicicletta americana nuovissima nichellata. Indirizzo Hôtel Buon Pastore. 4152

Vendesi macchina Singer nuova fiorini 28 Chiozza 6, porta 8. 4146

Vendesi elegante cappello signora, nuovo, ultimo modello, molto buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4139

Vendonsi regolatore, specchi, tappeto grande per tavola, piccolo scrittoio, bagno doccia. Indirizzo Piccolo. 4129

2 braccali a gas da vendersi. E. Brill, Corso 1. 8654

Causa immediata partenza vendonsi letti alti completi, lavamano, sgabelli, riposé, poltroncine, tavolo, chiffonnier, altri mobili, diverse cartoline, bellissime pipe. Indirizzo Piccolo. 4140

Cane Gordon-setter puro, sei mesi, prezzo occasione, da vendere. Lazzaretto vecchio 15, I piano. 4137

Occasione stupendo tavolo pranzo crocera noce americana, divano galleria con tappeto turco peluches. Chiozza 6, porta 8. 4145

Occasione stupenda stanza pranzo e letto noce americana completa, cambiando con generi usati. Chiozza 6, porta 8. 4145

Coupé in buonissimo stato da vendere. Indirizzo Piccolo. 3918

Pelliccie da uomo (campionario) vendesi a prezzo d'occasione. Dughieri, ombrellaio, Barriera 18. 4038

Macchine da cucire, riparazioni in genere, prezzi mitissimi. Meccanico S. Lazzaro 6. 3744

Rara occasione vendesi magnifica pelliccia uomo quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 8652

Macchina da gries, 2 macinini da colori, impastatrice, Kollergang con mole ferro, macinino «Excelsior» vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 3221

Cave di pietra calcarea prima qualità molta estensione e pietra dura per lucidare tanto per lavori di porto come per altre costruzioni, nelle vicinanze di Rovigno e Pola, affittasi prontamente. Per informazioni rivolgersi a C. C. Exner possidente in Pola (Istria). 3797

Mobilie! grandiosa esposizione palazzo Diana piazza S. Giovanni 5, stanze matrimoniali e pranzo a prezzi bassissimi senza concorrenza, Dalla Torre. 4015

Pianino corde incrociate voce insuperabile vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 8650

Bicicletta mezza corsa, pochissimo adoperata, vendesi. Lotteria via Poste. 4155

Bicicletta marca Graziosa, buonissima occasione, fior. 45. Via Santa Caterina N. 7, negozio coloniali. 4104

Bicicletta buonissimo stato vendesi fiorini 35, barbiere Valerio. Riborgo 27. 4082

Occasione sposi. Vendonsi due eleganti letti ferro, suste metalliche, materassi crine animale, toilette marmo Sant'Anna, tutto quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 4112

Ariston 30 pezzi, Piano concerto Kern, bicicletta Ghianda vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3919

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita scatola da sigarette con figurina. — Portandola al Piccolo ricevesi mancia. 4142

Pellegrina bambino, con cappuccio, smarrita Molino grande, Chiozza. Mancia portandola Armeni 2. 4075

Persona vista raccogliere ieri a Barcola al livello mare una spilla con sciarpetta bianca è pregata di portarla al Piccolo scanso dispiaceri. 4066

DIVERSI

Mediatore matrimonio, serio, onesto, ricercasi. Sollecite offerte non anonime inviare Fiume posta restante sub «Adele». 4064

Ritiraste? Lettera fermo posta sub vostro nome. Scusate poca eleganza. Vittoria 4057

Il giorno della carissima voce, ricevuto difficoltà; poi vostro contegno incomprensibile; ma con tutto ciò mi portai due volte al Belvedere, ma purtroppo nulla; resto lascio pensare a voi. Di cuore ancora sinceri saluti. Fede. 4051

2345!! Inserzione non mia. Grato ringrazio tuo itinerario. Buone feste, buon divertimento ti augura tuo Immutabile. 4048

1800. Desidero parlarti. Vieni da me avanti feste. Saluti affettuosi. 4150

Giovanotto buona condizione, età 29 anni, cerca signorina oppure giovane vedova, scopo matrimonio. Offerte possibilmente con fotografia «Hum» fermo in posta Barriera vecchia. 4108

Giovane vedova bella presenza desidera fare conoscenza con signore buona posizione, scopo matrimonio. Offerte sub «Beatrice» posta centrale. 4081

Erminio 7. Posta 6. 4123

G. Ingelosita mi allontanai, non scrissi, mia condotta riverbero vostra. 4149

Quel signore che è venuto ricercare bastoni Congo, si porti da me, potremo trattare. Acquedotto 3. 4063

Ricercansi 100,000 corone per azienda che rende 15-25 0/0. Offerte non anonime sotto «1525 Z» al Piccolo. 4144

Ricercasi sensale per mutuo. Offerte al Piccolo sub «Sicurezza». 4071

Servitù di qualunque genere prontamente per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 4103

Commissionato bene avviato cerca socio con piccolo capitale per ingrandire azienda. Offerte non anonime sub «Commissionato» al Piccolo. 4134

Sacchettoni pellucati grevi con collaro astrakan 7.50. Al buon mercato angolo Arcata-Sapone. 4098

Occasione calzoni quadri bianco-neri 3.80. Al Buon mercato, angolo Arcata-Sapone. 4098

Retine insuperabili vendonsi via Scorzeria N. 1, angolo Arcata-Barriera. 3835

Cerco mediatore per procurarmi fiorini 300, restituibili rate mensili fiorini 40—50, garanzia solida, buoni interessi. Offerte sub «A» al Piccolo. 4131

Mobili solidissimi, eleganti, stanze complete ultima novità a prezzi ristrettissimi. Deposito mobili Mondolfo, via Nuova 24. 4133

Stiratrice a lucido, lavoro esatto, modiche condizioni raccomandasi. Via Farneto 7, piano I. 4074

Ricercansi venditrice appalto, cassiera hôtel, cameriera restaurant. Maurizio 7, secondo. 4125

Specialmente ai sofferenti d'abituale stitichezza è raccomandabile la Tintura stomatica purgativa del farmacista Piccoli. 30121 (3)

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Pianoforti nuovi ed usati, pianini garantiti vendonsi anche rate. Casa «Germania». Cavana 8. 8651

Trenta soldi litro sopraffino Opollo vecchio o nuovo. Marsala, Wermouth, Trappa 80. Jurcev, Cavana 11. 7392

Insuperabile Lacca lucida oro 40 soldi una scatola. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2858

Fanali per tombe in grande assortimento. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2957

Vino genuino istriano si smercia nell'osteria «Ai buoni amici», Belvedere 23 C, 36 al litro, 34 per famiglia, 32 in fusti. Istriano bianco dolce 40. 50

La Biblioteca Circolante in quattro lingue, di Julius Dase, fu trasportata in via Nuova 15, pianoterra. Sempre provvista delle novità bellettristiche, farà il possibile per contentare la spettabile clientela. Abbonamenti a prezzi miti. 4113

Pianoforti, pianini insuperabili costruzione solidissima, prezzi mitissimi, vendonsi. Canale 7. 4147

Fagiani, lepri, poulards, burro, banani. Assortimento pesci rossi, negozio Polli. 4138

Da Chi? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente casa vostra quando sortono le vostre cartelle? solamente dall'ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 27, secondo piano. Questi mesi rilevò estratte 1409 cartelle, tra le quali Basilica-Dombau Serie 1389 Numero 76 vincita principale. Tassa cinque soldi per cartella, abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 4088

Attenzione! Nel Deposito di Filippo Bernicevic, piazza Lipsia N. 2, trovasi buonissima prima qualità vini genuini dalmati, d'Almissa, nero, bianco e opollo, dove si vende per famiglia al minuto ed all'ingrosso. Per osti e trattori a prezzo da convenirsi così nel detto Deposito, come a bordo il trabaccolo «S. Filippo Spalato», ormeggiato al molo della Casa rossa. 4092

Pastiglie Prendini sono ormai rimedio casalingo per affezioni della gola. 1373

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8389